

CRISTOFORO ALDO DE DONNO (ed.)

EPISTOLARIO
DI
GIUSEPPE MICHELE GHEZZI

CORRISPONDENZA CON
SUOR MARIA CLOTILDE DEL SACRO CUORE OCD
ORONZA SALVATORA PIA ADDOLORATA
CLOTILDE GHEZZI (1880 - 1968)

PRESENTAZIONE

DI

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR FRANCESCO CACUCCI
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI BARI-BITONTO
«Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese»

VOLUME II

«*Editio Critica Princeps*»
condotta sugli Originali Olografi



ICJS
LECCE
2011



In memoria di
Filomena Carrozzini (1837-1920)
che il Venerabile amò come una seconda madre affettuosa
e del consorte Luigi Monesi

[9/II]
EPISTOLARIO DI GIUSEPPE MICHELE GHEZZI

LIBRI ICJS
«Collana Agiografica diretta da Cristoforo Aldo De Donno»
SEZIONE DOCUMENTI
[9/II]



- *Presentazione:* di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor *Francesco Cacucci* Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto
- *Introduzione:* di *Cristoforo Aldo De Donno* O.F.M.
- *Redazione:* Libri ICJS – Lecce
- *Aiuto-redazione:* *Stefania Panebianco* – Brindisi
- *Sede degli Originali Olografi dei documenti epistolari:* Archivio Vicepostulazione O.F.M. – Lecce
- *Ideazione di copertina:* Libri ICJS – Lecce
- *Fotocomposizione:* Tipografia La Concordia s.n.c. – Brindisi



CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA E DELL'ORDINE
DIRITTI RISERVATI



*LIBRI ICJS
IN CORDE JESU SEMPER
[9/II]*



*Collana Agiografica
su basi di
storiografia critica
fondata
nel 1990 da
CRISTOFORO ALDO DE DONNO OFM*



❁ FRA GIUSEPPE MICHELE GHEZZI OFM
foto di Anonimo – fine anni '30, sec. XX
fotocomposizione “La Concordia” – Brindisi 2010

UN AUSPICIO DI
Suor MARIA CLOTILDE DEL SACRO CUORE
(CLOTILDE GHEZZI)

«... Mio Caro Fra Giuseppe... ti chiedo che nella Patria, ove tu godi l'eterna visione di quel Dio che hai tanto amato, ti ricordi della tua sorella carmelitana e le implori la santità, per raggiungerti nella gloria. Ti chiudo nel mio cuore, insieme a Gesù, fiduciosa di sentirti un giorno glorificato, quando l'infallibile parola del Sommo Pontefice ti proclamerà Santo. E allora non più la cittadinanza leccese e la Provincia ti acclamerà festosa, ma tutto l'Orbe Cattolico, prostrato a te dinanzi, canterà esultante: Sancte Joseph ora pro nobis! Addio, mio amato santo fratello, arrivederci in paradiso!»

(Cf AV, SMCQ4 70s.)

A.M.D.G.

RICORDANDO

IL CENTENARIO 1909 - 8/XII - 2009

DI PROFESSIONE RELIGIOSA DEI

VOTI TEMPORANEI

NELL'ORDINE FRATI MINORI DEL

VENERABILE

GIUSEPPE MICHELE GHEZZI

NONCHÉ IL CENTENARIO 1910 - 14/II - 2010

DELLA CESSIONE DEL TITOLO PERSONALE

DI CONTE DI POGGIO AQUILONE (PERUGIA)

DEDICO

AL «GRANDE CONTEMPLATIVO»

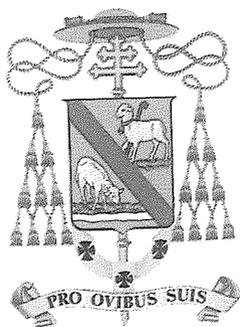
DELLE MERAVIGLIE DEL

CUORE DI GESÚ

INSIGNE APOSTOLO

PRO MISSIONI ESTERE FRANCESCANE

C. A. DE DONNO



L'Arcivescovo di Bari-Bitonto

Presentazione

Ho accolto con gioia l'invito a presentare il secondo volume dell'«Epistolario di Giuseppe Michele Ghezzi – Corrispondenza con Suor Maria Clotilde del Sacro Cuore, OCD, al secolo Clotilde Ghezzi», sia perché mi ha dato l'occasione di conoscere la profonda e importante spiritualità di un Religioso della nostra terra, sia perché l'Epistolario in questione si rivolge alla sorella, suor Clotilde, che è stata una Carmelitana del nostro Monastero di San Giuseppe in Bari; una Carmelitana che abbiamo incontrato e in parte conosciuto negli «Scritti», per ora inèditi, della Serva di Dio madre Teresa Gimma, per tanti anni religiosa in quel Monastero, prima di fondare, sempre in Bari, quello di Santa Teresa Nuova.

«La bellezza è lo splendore della realtà che si traduce in verità», afferma Tommaso d'Aquino. E ciò può affermarsi sicuramente del mondo visibile.

Ma, che dire del mondo invisibile? E, come penetrare negli ambienti dello spirito, che sfuggono alla visione diretta ed hanno ambiti inaccessibili ove la penetrazione sembra insondabile, ma pure si suppone meravigliosa,

perché si avverte che esiste un universo di un'altra dimensione?

Gli Epistolari sono veri tesori di storia e di cultura, preziosissimi per ricostruire microcosmi interiori che talora affasciano, con i loro pensieri, con la loro spiritualità.

È senza dubbio il caso del salentino Giuseppe Michele Ghezzi, dei Duchi di Carpignano e Frate Minore, eminente per la sua vita di orazione, di penitenza, di apostolato pro Missioni Estere Francescane, onorato, dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, il 18 dicembre 2000, con il prestigioso titolo di Venerabile.

Pur non avendo conseguito titoli di studio particolari – difatti egli giunse semplicemente al IV Ginnasio – si è servito tantissimo di lettere e missive che inviò a innumerevoli persone, parenti o conoscenti, per promuovere, con zelo straordinario, l'apostolato missionario.

I Documenti, già conservati con venerazione dai destinatari, e poi in massima parte raccolti e custoditi nell'Archivio Vicepostulazione dei Frati Minori in Lecce, formano il suo Epistolario e ci propongono oggi un pregevole itinerario spirituale.

Il Volume Secondo, curato dal francescano Cristoforo Aldo De Donno, raccogliendo la corrispondenza tra suor Clotilde Ghezzi ed il Venerabile (oltre duecento documenti, corredati da brevi introduzioni e da note di archivio) si rivela ricco di pensieri spirituali, di consigli di vita santa, di spunti di riflessione, e ci permette di conoscere lo spirito di un vero Testimone della Chiesa, immerso in alta preghiera, ardente di zelo missionario, sempre pieno di amabilità e di umiltà, desideroso di perfezione, di amore ardente verso il Cuore di Gesù.

Mi piace mettere insieme un pensiero del Venerabile Ghezzi con uno della Serva di Dio Teresa Gimma.

Scrivete fra Giuseppe Ghezzi: «Morire a noi stessi, per vivere solo in Dio e per Dio, è la cima della perfezione cristiana. È certamente un cammino faticoso e arduo, ma se confidiamo nella bontà divina e nella grazia di Colui che tutto può, non è difficile arrivarci».

Scrivete Suor Teresa a Suor Clotilde: «Sursum corda. Le pupille di Dio sono sempre fisse sull'anima tua, come la madre guarda il suo bambino. Il Signore ti accarezza con la croce e ti innalza con l'umiliazione».

Sono parole in cui felicemente si incontrano la spiritualità francescana e quella carmelitana: la spiritualità della croce e del morire a sé stessi.

È una spiritualità che si alimenta dalla liturgia: sistematicamente molte lettere alla sorella, fra Giuseppe le invia in occasione del Natale o della Pasqua.

In una lettera, facendo gli auguri pasquali scrive: «Gli auguri migliori per la Santa Pasqua sono questi: che il Signore si benigni di concederci la grazia speciale di saper accettare con devota rassegnazione tutte le croci che a Lui piacerà di mandarci, ricevendole sempre per amor suo». Appunto, per amore, un amore mistico, vissuto nella realtà del Sacro Cuore di Gesù.

«Il Cuore adorabile di Gesù – scrive ancora il Venerabile a suor Clotilde – ti rinchiuda nel suo santo Sacro Petto, per inebriarti totalmente del suo santo amore, così da renderti dolce e gustoso tutto l'amaro di questa povera vita, la quale, per noi Religiosi, dev'essere totalmente vita di immolazione, di sacrificio».

L'amore al Cuore di Gesù non è, per fra Giuseppe Ghezzi, semplice devozione, ma ancora offerta liturgica, sacrificale, si potrebbe dire quasi sacramentale, visto il riferimento implicito al Costato trafitto di Cristo – sorgente dei Sacramenti, secondo la lettura dei Padri della Chiesa – ed "ebbrezza" dei Mistici amanti, che nella ferita del

Costato amano rifugiarsi, come la colomba del Cantico che sta «nella fenditura della roccia» (Ct 2, 14).

Davvero, come dice il Papa: «Nel Cuore di Gesù è espresso il nucleo essenziale del Cristianesimo, in Cristo ci è stata rivelata e donata tutta la vita rivoluzionaria del Vangelo: l'amore che ci salva e ci fa vivere già nell'eternità di Dio (...) Il suo Cuore Divino chiama allora il nostro cuore: ciò invita a uscire da noi stessi (...) a fare di noi stessi un dono di amore senza riserve» (BENEDETTO XVI, Discorso, Nell'Antifona al Magnificat del 9.6.2009).

«Fare di noi stessi un dono senza riserve»: è ciò che ha fatto il Venerabile Giuseppe Michele Ghezzi! È quanto emerge continuamente da questo Epistolario, al quale auguro di cuore una larga ed amorosa accoglienza


✠ Francesco Cacucci

(Arcivescovo di Bari-Bitonto)

Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese

SEZIONE TERZA

DOCUMENTARIO ILLUSTRATIVO..... 429

SEZIONE QUARTA

INDICI..... 465

*INDICE BIBLIOGRAFICO 467

*INDICE ONOMASTICO..... 475

*INDICE TEMATICO..... 483

*INDICE DEL DOCUMENTARIO ILLUSTRATIVO... 499

*INDICE GENERALE..... 503

*INDICE DELL' «ERRATA CORRIGE»
AL VOLUMO PRIMO DELL' EPISTOLARIO
IN REFERENZA AL «VOLUME SECONDO»..... 519

SOMMARIO

PRESENTAZIONE di Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor *Francesco Cacucci*, Arcivescovo
Metropolitano di Bari-Bitonto, Presidente della
Conferenza Episcopale Pugliese..... 11

SOMMARIO..... 15

INTRODUZIONE di *Cristoforo Aldo De Donno*..... 17

SIGLARIO..... 33

SEZIONE PRIMA

TESTO
(DOCUMENTI «ANNI 1905-1954»)..... 37

SEZIONE SECONDA

APPENDICI..... 405

APPENDICE «A»
LETTERA A MADRE GIOVANNA DELLA CROCE
OCD..... 407

APPENDICE «B»
LETTERA A MADRE ANNA DI GESÙ OCD..... 409

APPENDICE «C»
PROFILO BIOGRAFICO DI SUOR MARIA CLOTILDE
DEL SACRO CUORE OCD (CLOTILDE GHEZZI)..... 411

INTRODUZIONE

1 – La *corrispondenza* tra il Venerabile *Giuseppe Michele Ghezzi* e la sorella di sangue *Maria Clotilde del Sacro Cuore (Ghezzi)* OCD, delle Carmelitane del Monastero San Giuseppe in Bari, nella presente edizione critica, comprende “206 documenti” del Venerabile – tutti autografi, tranne il “documento” del 4.3.1948 (cf *infra* n. 171) – stilati dal 3 agosto 1905 al dicembre 1954. Contenendo profonda spiritualità improntata a semplicità e notizie giornaliera con brevi referti sull’andamento fisico e talora con accenni allo stato dello spirito, di per sé il “*Corpus Epistularum Josephinum*” – *Secondo Volume* – costituisce un itinerario di asceti, con la ricchezza di uno svariato e nutrito nucleo di pensieri spirituali, tra i quali primeggiano quelli ammirevoli sulla *devozione al Sacro Cuore di Gesù*, devozione cardine del “santo” Francescano.

2 – Nella pubblicazione della presente *edizione critica* si richiama:

- a – *Scheda biografica dei Corrispondenti*
- b – *Enumerazione dei documenti epistolari nei rispettivi anni*
- c – *Descrizione globale dei documenti epistolari*
- d – *Spiragli dell’Epistolario circa relazioni spirituali del Venerabile con Personalità del tempo*
- e – *Richiamo alla spiritualità contenuta nei documenti epistolari*
- f – *Rilievo di storia di filatelia italiana rintracciato nell’indagine documentale*
- g – *Criteri metodologici usati nella presente edizione critica*
- h – *Avvertenze per il Lettore*
- i – *Un compendioso giudizio di conclusione*

a) – *Scheda biografica dei Corrispondenti*

«Scheda di *fra Giuseppe Michele Ghezzi OFM*»

1872 19 agosto lunedì. A Lecce in via Generale Massa 6b, al primo piano del Palazzo Massa-Palmieri *nascita* del *Quintogenito* di *Pasquale Ghezzi*, VIII Duca di Carpignano Salentino, e della N.D. *Carmela Carrozzini* di Soletto. Il 21 agosto a.c. il *Neonato* riceve il *Battesimo* prendendo il nome di *Michele Oronzo Francesco Giuseppe*, poi chiamato familiarmente: “*Michelino*”.

1883-1887. «*Michelino*» è alunno del «*Collegium Lyciense et Convictus*» fondato in Lecce dal celebre gesuita *Nicodemo Argento*.

1884. Il “*Nostro*” riceve la “*cresima*” per mano del Servo di Dio *Salvatore Luigi Zola*, Vescovo di Lecce; gli è *padrino* *Beniamino Barletti S.J.*

1887-1894. Il *Venerabile* è sorpreso da “*osteoperiostite tubercolare*”, ottenendone, nel *marzo 1894*, miracolosa guarigione per intercessione della *Madonna del Rosario di Pompei*.

1905 8 settembre. *Michele Ghezzi*, già *Conte di Poggio Aquilone*, riceve l’abito di “*terziario francescano*” assumendo il nome officioso di *fra Giuseppe*.

1906 2 agosto. A Galàtone, nella *Chiesa Santa Maria delle Grazie* dei Frati Minori il *Nostro* celebra la “*vestizione religiosa*”.

1909 8 dicembre. Il *Venerabile* nella *Chiesa* del Convento Franciscano di Galàtone, emette “*Professione di voti temporanei*”.

1914 luglio. *Prima visita di fra Giuseppe a suor Clotilde ed alle Carmelitane, a Bari presso il Monastero San Giuseppe, in via De Rossi. (1926 o '27: Seconda Visita; 1939 18 settembre: Terza Visita).*

1915 8 dicembre. *Fra Giuseppe in Lecce, Chiesa Sant'Antonio a Fulgenzio, emette "Professione di voti solenni".*

1941 dicembre *Dopo aver dimorato in diversi Conventi dei Frati Minori del Salento, il Venerabile è trasferito, proveniente da Manduria: Convento San Francesco, nel Convento Sant'Antonio in Lecce.*

1948 9/10 gennaio. *Il Venerabile accidentalmente incorre nella frattura del femore destro.*

1955 9 febbraio. *Fra Giuseppe, a notte fonda, è colto dalla morte; dopo onoranze funebri nei seguenti giorni, il 12 febbraio viene tumulato nell'ambito del Cimitero di Lecce – secondo loculo funerario da terra, a sinistra dell'entrata della Cappella in uso dai Frati Minori – da dove è traslato nella Chiesa Sant'Antonio a Fulgenzio l'11 febbraio 1979.*

2000 18 dicembre. *Giovanni Paolo II, in Vaticano, Sala del Concistoro, conferisce a Giuseppe Michele Ghezzi il titolo di «Venerabile».*

«Scheda di suor Maria Clotilde Ghezzi OCD»

1880 6 febbraio. *In Lecce, Palazzo Massa-Palmieri, nascita della Nonogenita dei Duchi di Carpignano Pasquale e Carmela Carrozzini, poi battezzata – 8 febbraio – coi nomi di Oronza Salvatora Pia Addolorata Clotilde ma familiarmente chiamata "Tilde".*

(...) *Educazione civico-religiosa-culturale* presso le Suore *Marcelline*, in *Lecce*.

1904 3 maggio. Ingresso di *Clotilde Ghezzi* nel *Monastero San Giuseppe delle Carmelitane in Bari*

1905 14 settembre. «*Vestizione religiosa*» di suor *Maria Clotilde del Sacro Cuore (Ghezzi)*

1907 6 giugno. Secondo il rito del tempo: «*professione perpetua dei voti monastici e velazione*» della nostra “*Carmelitana*”.

1914: 1926 o '27: 1939. Incontri di suor *Maria Clotilde* con il *Venerabile* nel *Parlatorio* del “*Carmelo di Bari*”.

1938-1950. Suor *Maria Clotilde Ghezzi*, in seguito a designazione, èspleta l'ufficio di “*Direttrice dell'Educatore*”. Per le *Educande* adolescenti, prima del loro passaggio tra le “*Figlie di Maria*”, dà vita alla “*Congregazione di San Giuseppe*”.

1955 18 febbraio. L'*Epistolario* (copia) del *Venerabile* con la *Carmelitana*, ed in più diversi *Manoscritti* su fra *Giuseppe M. Ghezzi*, – che formano il “*Corpus Memoriarum Josephinum*” – furono consegnati a *Mario Miglietta* da suor *Clotilde Ghezzi*, presso il *Monastero delle Carmelitane di Bari*, perché il tutto fosse recapitato al *Frate Minore Cherubino Cannarile*, del *Convento Sant'Antonio a Fulgenzio di Lecce* (cf *AV Processo Ghezzi* fasc. nn. 7/III, 7/V).

1968 5 novembre. Suor *Maria Clotilde Ghezzi* termina la sua vita, lasciando un ricordo di *Claustrale* vissuta santamente.

b) – *Enumerazione dei documenti epistolari nei rispettivi anni*

1905: due documenti; 1906: cinque documenti; 1907: tre documenti; 1908: un documento; 1909: un documento; 1910: due documenti; 1911: tre documenti; 1912: quattro documenti; 1913: tre documenti; 1914: quattro documenti; 1915: tre documenti; 1917: quattro documenti; 1918: tre documenti; 1919: sette documenti; 1920: tre documenti; 1921: quattro documenti; 1922: cinque documenti; 1923: cinque documenti; 1924: cinque documenti; 1925: sei documenti; 1926: otto documenti; 1927: cinque documenti; 1928: quattro documenti; 1929: sei documenti; 1930: cinque documenti; 1931: quattro documenti; 1932: quattro documenti; 1933: due documenti; 1934: tre documenti; 1935: cinque documenti; 1936: due documenti; 1937: due documenti; 1938: quattro documenti; 1939: cinque documenti; 1940: tre documenti; 1941: cinque documenti; 1942: quattro documenti; 1943: tre documenti; 1944: quattro documenti; 1945: due documenti; 1946: sei documenti; tra 1947 e 1948: un documento; 1947: tre documenti; 1948: due documenti; 1949: quattro documenti; 1950: sei documenti; 1951: sette documenti; 1952: cinque documenti; 1953: quattro documenti; 1954: otto documenti

– minima corrispondenza per anno: «un documento»
anni: 1908, 1909, nonché tra 1947-1948: un documento senza data;

– massima corrispondenza per anno: «otto documenti»:
anni: 1926, 1954

c) – *Descrizione globale dei documenti epistolari*

Gli Originali olografi dei «Documenti Epistolari», riportati nell'Epistolario II Volume, della presente edi-

zione critica, attualmente sono contenuti in due “Contenitori”, facenti parte dell’*Archivio OFM*, della Provincia Leccese dell’Assunzione della Beata Vergine Maria presso il Convento Sant’Antonio a Fulgenzio in Lecce, “sezione vicepostulazione”, che nel presente studio, si indica con sigla AV.

Contenitore A (= Cont.A): in plastica bugnata di nero di mm. 260ca. per mm. 310ca., contenente anno per anno i *documenti autografi*: «3 agosto 1905 – 30 giugno 1940» in buste sciolte di plastica trasparente; gli anni 1936 e 1937 sono contenuti in un’unica busta.

Nel Cont.A si contiene: *Lettere* in numero di 30; *Cartoline Postali* in numero di 87 ; *Cartoline Illustrate* in numero di 22 ; il documento con data 22 novembre 1926 di mm. 60 per mm. 120ca. è redatto su *cedola di vaglia*; l’insieme è di «140 documenti».

Contenitore B (= Cont.B): in plastica liscia di verde di mm. 270 per mm. 320, spessore mm. 40, contenente annualmente i *documenti autografi*: «21 gennaio 1941 – dicembre 1954» in buste sciolte di plastica trasparente.

Nel Cont.B si contiene: *Lettere* in numero di 20; *Cartoline Postali* in numero di 39; *Cartoline Illustrate* in numero di 6; in più c’è una *cartolina illustrata*: “*Annus Sanctus 1950*” che è allegato al documento n. 180 cf nota n. 4. Si nota che il documento n. 171 del 4.3.1948, tranne la firma, non è autografo; l’insieme è di «66 documenti».

Si dispone così globalmente di: *Lettere* 50; *Cartoline Postali* 126; *Cartoline Illustrate* 29; *documento su Cedola di Vaglia* 1; in tutto: *documenti in numero di 206*.

La carta usata per le lettere generalmente è “*carta semplice*”, in un paio di casi è “*carta extra-strong*”, appena in uno “*mill-strong*”; in qualche caso “*carta commerciale*” o di altro tipo occasionale.

Si precisa *approssimativamente* che le *Lettere* vanno da un *minimo* di mm. 110 per mm. 173ca. ad un *massimo* di mm. 135 per mm. 210ca.; le *Cartoline Postali*, e le *Caroline Illustrate* generalmente sono di mm. 140ca. per mm. 90ca., in formato *orizzontale*; mm. 90ca. per mm. 140ca. in formato *verticale*.

La “*grafia*” generalmente è nitida con un indice calligrafico elevato specie nella redazione delle lettere; talora, *sulle cartoline postali*, il Venerabile, per penuria di spazio cartaceo, scrive in modo orizzontale, quindi sovrappone lo scritto in verticale; invece si stenta per la decifrazione grafica circa moltissime *Cartoline Postali*, in quanto la loro parte terminale ha un corpo grafico minimo.

Tutti i “documenti” sono generalmente in buona conservazione.

d) – *Spiragli dell’Epistolario circa relazioni spirituali del Venerabile con personalità del tempo*

Pur essendo chiaro che, in relazione spirituale col *Venerabile*, la *personalità primaria* dell’Epistolario, *secondo volume*, sia la monaca carmelitana suor *Maria Clotilde Ghezzi*, tuttavia in controluce appaiono *personaggi del tempo* ai quali il Venerabile invia il suo ricordo e promette personale preghiera.

Mentre si rimanda per le referenze con i “documenti epistolari” all’*Indice onomastico* – cf *infra* – si evidenziano: madre *Angelica Teresa Lamberti* OCD, fondatrice e prima priora del Monastero *San Giuseppe* di Carmelitane Scalze in Bari; madre *Maria Maddalena Gabrieli* OCD confondatrice e maestra di novizie nel “Carmelo di Bari”; madre *Amelia della Purità* OCD, priora 1934-1938; madre *Giovanna della Croce* OCD, priora 1938-1950; fra *Eugenio Maria Greco*, reiterato più volte *mi-*

nistro provinciale dei Frati Minori del Salento; monsignor Michele Samarelli, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Bari.

e) – *Richiamo alla spiritualità contenuta nei documenti epistolari*

Circa il riflesso di spiritualità, con le linee portanti, che compare lungo la corrispondenza del *Venerabile* con suor *Maria Clotilde del Sacro Cuore* si rimanda a: *Epistolario* volume primo pp. 20-23. Si segnala inoltre, a tal proposito, la: *Positio super Scriptis*, dei Teologi: Servo di Dio *Nicola Riezzo* e *Salvatore Colonna*, in: *Positio super virtutibus, Lycien. Canonizationis Servi Dei Josephi Ghezzi*, Tip. Guerra, Roma 1992.

Intanto si evidenzia la “*devozione al Cuore di Gesù*” che avvolse in profondità spirituale l’“*animo santo*” del Ghezzi. Alcuni “documenti” raggiungono un valore di *testo classico*, di elevato contenuto letterario. Cf lettere nn. 16, 22, 51, 58. Si nota, circa “la fede nei misteri della vita eterna”, il notevole “documento” n. 27.

f) – *Rilievo di storia di filatelia italiana rintracciato nell'indagine documentale*

La linea di *storia filatelica*, rintracciata nei “206 documenti” del *Secondo Volume* dell’*Epistolario* di *Giuseppe Michele Ghezzi*, interessa la *Storia del Regno Savoia*, del *Fascismo* e della *Repubblica Italiana*, con riflesso nella *fotografia* e nell’*economia*.

Regno dei Savoia – I primi “annulli postali” e i successivi francobolli tra il 1905 ed il 1944 hanno l’effigie di Re *Vittorio Emanuele III* (11.11.1869 – 28.12.1947). Il *primo annullo* di cent. 7, 50 si riscontra sulla cartolina postale del 3 agosto 1905; il *Sovrano* è effigiato contando circa 36 anni. L’*ultimo francobollo* di cent. 15 fu

usato per la cartolina postale del 7.4.1944; il *Sovrano* è effigiato di profilo, appare molto più giovane, mentre nell'anno conta circa 75 anni.

Si rileva che il Re, globalmente nel periodo interessato, è ritratto in *sei pose*, che rivelano l'evolversi della sua età; così di seguito nei "documenti" indicati: (Ia *posa*) 3.8.1905; (IIa) 7.7.1907; (IIIa) 19.11.1922 - stessa effigie in senso inverso 8.8.1923; (IVa) 13.10.1933; (Va) 7.1.1944; (VIa) 7.4.1944.

Si nota che sul "documento" del 16.4.1930, si riscontra francobollo di cent. 20 con effigie di *Umberto II di Savoia*, Principe di Napoli, e di *Maria Josè del Belgio*, in occasione del loro matrimonio.

Fascismo – Mentre nei precedenti "documenti" campeggia lo *stemma di Casa Savoia (di rosso alla croce d'argento)*, nella "cartolina postale" del 24.7.1929 accanto ad esso appare lo *stemma fascista (fascio littore su bianco del tricolore)*; probabile segno del prestigio fascista, acquistato dopo la conclusione dei *Patti Lateranensi*, con firma del *cardinale Pietro Gasparri*, per la Santa Sede e di *Benito Mussolini*, per l'Italia (*11 febbraio 1929*).

Negli anni seguenti appaiono altri "valori bollati" che indicano il sopravvento della "Dittatura Fascista" sul "Regno dei Savoia". – Si riscontra, in 4 francobolli di cent. 5 l'uno, su cartolina illustrata del 25.12.1930 (*G. D. Tiepolo, Via Crucis-Stazione XIII, Chiesa dei Frari, Venezia*) l'effigie della «*Lupa allattante Romolo e Remo*». – Sul "documento" del 23.2.1931, appaiono *due valori bollati*: un francobollo di cent. 10 con effigie di *Augustus Imperator*, ed un francobollo di cent. 20 con effigie di *Caius Julius Cæsar* (l'ultimo francobollo già apparso sul documento del 23.12.29); segni premonitori della futura "*Nascita dell'Impero*" declamata dal bal-

cone di Palazzo Venezia, in Roma, da *Mussolini* il 5 maggio 1936.

– Di rilievo si riscontra, sulla “cartolina illustrata” con *S. Antonio che predica sulla piazza di Padova*, databile al 16 aprile 1934, un francobollo di cent. 20 con effigie di un profilo di giovinetto e la sottostante dicitura: I BIMBI D’ITALIA SI CHIAMANO BALILLA.

– Si segnala, sui documenti del 1942 e del 1943 la scritta in caratteri cubitali: VINCEREMO; ripetuta anche sulla cartolina postale del 7.4.1944, che è affrancata da sette francobolli, di 5 cent. per ciascuno, con l’effigie della *Lupa che allatta Romolo e Remo*.

– Si evidenzia il valore di £ 1,20 con *testa turrita d’Italia* del documento del 2.10.1945; ed inoltre, tra altri tipi di valori bollati, sul “documento” del 27.4.1946 un *annullo postale* di £ 1,20 con figura di *mano destra sostenente una fiaccola ardente*. Altra immagine filatelica: *mano destra con ramoscello d’olivo* di £ 1 appare nel documento del 10.4.1947. Dopo il 1948 altre affrancature vengono usate in seguito al riconoscimento della *Repubblica Italiana*.

– Si nota in tutto l’andamento filatelico della «corrispondenza epistolare» tra fra Giuseppe e suor Clotilde il passaggio storico da “*Regno dei Savoia*” a “*Repubblica Italiana*” col transito della “*Dittatura Fascista*”; inoltre *l’evoluzione fotografica* delle immagini, circa l’età del Re *Vittorio Emmanuele III*, ed anche la *levitazione pecuniaria dei valori bollati* che da cent. 7,50 del 1905 sale a £ 20 nel 1954.

g) – *Criteria metodologici usati nella presente edizione critica*

– Si premette che titolazione di ogni documento, pensieri-chiave introduttivi, divisioni in capoversi del corpo dei documenti, sistemazione dell'apparato critico: sono del Curatore.

– Ogni documento comprende: titolazione, pensieri introduttivi, testo, apparato critico.

– I “due pensieri” introduttivi, rilevati da pubblicazioni di Autori in spiritualità, o da documenti pontifici, conciliari o episcopali, hanno lo scopo di mettere in evidenza di consonanza “due punti-chiave” di ogni documento.

– Si è mantenuta trascrizione integrale dei testi degli *originali olografi*; per qualche rara divergenza si è segnalato in nota rispettiva.

– Datazioni, lemmi, sillabe, lettere alfabetiche tra *parentesi quadre*: sono del Curatore.

– Punteggiatura, accentazione, corsivi: sono del Curatore.

– *Alcuni* “Documenti”, trascritti nella presente edizione, sono stati catalogati, per indagine intrinseca, con *numeri divergenti* dalla catalogazione degli *Originali olografi* del Processo Cognizionale Ghezzi, secondo successione di anno; ciò è segnalato volta a volta, in nota rispettiva, con rimandi a: AV-Cont.A oppure AV-Cont.B.

– *Richiamo*: circa le referenze del *Primo Volume* con il *Secondo Volume* dell'*Epistolario* cf nel presente volume: INDICE DELL'«ERRATA CORRIGE» (p. 519) riguardante il *Volume I* – “*Corrispondenza con i Familiari*”.

h) – *Avvertenze per il Lettore*

– Tra il “migliaio” dei documenti epistolari, rinvenuti e inviati a diversi destinatari, del Venerabile *Giuseppe Michele Ghezzi*, la pubblicazione del *volume secondo dell'Epistolario*, contenente la corrispondenza con la sorella di sangue *Maria Clotilde del Sacro Cuore* (Ghezzi), permette di cogliere la *più ricca parte* della spiritualità del Religioso. Per chi volesse disporre di una rapida sintesi, ridotta in pensieri dispensati lungo il corso dell'anno, cf: CRISTOFORO ALDO DE DONNO (ed.), *Bere alla Primera Sorgente – Itinerario spirituale dell'Epistolario di Giuseppe Michele Ghezzi*, Edizioni del Grifo, Lecce 1998.

– Afferma il Teologo, Servo di Dio *Nicola Riezzo*: «*Nelle Lettere l'esposizione della dottrina della Chiesa non è presentata con la completezza, minuziosità e profondità del Teologo (...) [Il Venerabile] espone il pensiero della Chiesa con semplicità, chiarezza e soprattutto con ardore soprannaturale*» (cf *Positio super Scriptis*, p. 2).

– Il lettore che volesse esprimere un *giudizio di critica costruttiva*, sull'*Epistolario*, volume secondo, abbia la bontà di leggere *antecedentemente l'Introduzione del Curatore*.

i) – *Un compendioso giudizio di conclusione*

Si annota che la *corrispondenza* del Venerabile con suor *Maria Clotilde* è *unica per ricchezza di spiritualità* e, sia per numero consistente di “documenti” che, per importanza, sovrasta tutta la restante corrispondenza con parenti, con benefattori o conoscenti. *Fonte primaria* di notizie sul Venerabile sia dal *lato spirituale* che

dal lato degli andamenti della salute. Pur essendo un'apertura d'animo, sui personali acciacchi e sofferenze, rivela un'esperienza di sana ascesi e di prassi di virtù eroiche, essenziali per l'avvio alla santità.

Più che altro il *Venerabile*, con discrezione, insegna a percorrere la *via della santità*, con l'incitare ad abbracciare con fiducia i triboli della vita, con la certezza di poter raggiungere un'eternità beata. Egli in alcuni documenti rivela una certa audacia imperativa come nelle seguenti espressioni: «*Preghiamo, preghiamo, sorella. Che la vista, anzi la meditazione continua di un Dio Crocefisso ci sostenga in questa povera vita tutta lotta e travaglio*» (6.8.1906). Ed appresso: «*Teniamoci sempre in spirito raccolti ed amiamoci vicino al SS. mo Sacramento*» (6.4.1908). Poi: «*Preghiamo molto il Signore ché si dilati sempre più il regno del suo Cuore adorabile, e preghiamolo assai che ci conceda il dono del suo santo e perfetto amore*» (28.8.1911). Quindi: «*Facciamoci santi! Ecco l'augurio più bello (...) e però aiutiamoci con le scambievoli preghiere affinché il Divin Cuore ci infiammi del suo amore*». E ancora: «*Per risorgere con Gesù Cristo (...) dobbiamo morire a noi stessi*» (29.3.1913). A distanza di anni scrive: «*Non disanimiamoci nelle nostre battaglie (...) riposiamoci tranquilli nella bontà e misericordia inesauribile del Divin Cuore*» (27.3.1922). Poi augura: «*Scambiamoci il più bell'augurio (...) tendere alla più intima unione con Dio*» 81.4.1923).

Privi della "corrispondenza" del *Venerabile* con la *Sorella Claustrale* non avremmo conosciuto di lui il proprio amore incondizionato ai Sacri Cuori, il rammarico per i trascorsi per cui con profonda umiltà si prepone, le tribolazioni varie per la cattiva salute, l'affetto profondo per i familiari, l'ardente preghiera per tutti, il

suo eroismo durante la Prima Guerra Mondiale nell'offerirsi "*vittima di olocausto per riparazione*", il suo ammirabile zelo per il riscatto dei lontani per il tramite dell'implorante preghiera e della sofferenza... e tanti altri risvolti che lueggiano la vita santa di un *Francescano mite e zelante*.

D'altra parte sembrerebbe un tantino esagerato il riferimento, quasi continuo, che il Venerabile comunica sul proprio stato di salute fisica; mentre fa intendere qualche lamento, quasi sotteso, su personali angustie dello spirito.

Così, tranne in qualche rarissimo caso in cui è nominato san Francesco, non si intravede quasi alcun riferimento alla vita francescana, anche se poi *undici documenti* (cf *infra* Figure nn. 21, 22, 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 40) hanno un riferimento figurativo indiretto alla *santità francescana*.

Tuttavia c'è di più con qualche richiamo ben centrato su espressioni della dottrina di *san Paolo*.

Dal punto di vista letterario i "documenti" sono formulati con chiarezza e semplicità, redatti con nitida calligrafia inconfondibile; mentre dal punto di vista spirituale, per una notevole percentuale, sono espressi con una serena bellezza e pieni di una certa profondità che collima con l'accettazione di pezzi classici di un certo valore (cf i *documenti* del: 11.5.1911; 23.8.1914; 28.12.1919; 7.8.1921; 21.10.1929; 26.3.1930; 5.10.1935 e qualche altro).

Ecco quanto il teologo *Joseph Moingt* afferma, per altro verso, ma che ben si appropria alla corrispondenza tra i "*due eletti*" come conclusione dopo la lettura ponderata del Secondo Volume dell'Epistolario del Venerabile Ghezzi: «*La fede cristiana è un lungo apprendimento della libertà del donarsi per la vita dell'altro*»

alla scuola della croce di Gesù Cristo. La fede è sequela a Cristo, nel senso di rivivere nella propria vita la forma di quella sua umanità offerta. Non è un semplice seguire il Maestro, ma partecipazione attraverso di lui e solo grazie a lui all'evento di Dio: è una sequela di grazia» (cf OR CXLVI/276 [2006] 4).

CRISTOFORO ALDO DE DONNO OFM

SIGLARIO

| | |
|------------------|--|
| a. c. | anno corrente |
| ACVS | ANNA M. CAPPELLI (ed.), <i>Il volto della speranza – Lettere di Benedetta Bianchi Porro e Testimonianze</i> , Ed. Massimo, Milano ³ 1974 |
| AML | Archivio Curia Provinciale OFM Lecce |
| AMDG | <i>Ad maiorem Dei gloriam</i> |
| AV | Archivio Vicepostulazione OFM Lecce |
| AV2 | Archivio Vicepostulazione OFM Lecce, Busta Documentazione De Donno, Anna di Gesù [<i>Cenni Biografici di Suor Clotilde Ghezzi</i>] 30 agosto 1971; Allegato a: LT Anna di Gesù a C. De Donno 30.8.1971 |
| AV, L/AB | [AV]-Processo cognizionale Ghezzi, Giuseppe Michele Ghezzi, <i>Lettere ad amici e benefattori</i> |
| AV, L/SMC-Cont.A | [AV]-Giuseppe Michele Ghezzi, <i>Lettere a Suor Maria Clotilde Ghezzi</i> , Contenitore A |
| AV, L/SMC-Cont.B | [AV]-Giuseppe Michele Ghezzi, <i>Lettere a Suor Maria Clotilde Ghezzi</i> , Contenitore B |
| BS | [BONAVENTURA POPOLIZIO]. <i>Briciole di sapienza – Massime e similitudini di S. Giuseppe di Copertino</i> , Laterza, Bari ² 1984 |
| ca. | circa |
| Cf, cf | confronta |
| Col | <i>Colossesi</i> |
| col. | <i>colonna</i> |
| 2Cor | <i>Seconda ai Corinti</i> |
| Ct | <i>Cantico dei cantici</i> |

- DDGG CRISTOFORO ALDO DE DONNO. *Giuseppe Michele Ghezzi – Maestro di ascesi e di martirio bianco* = Collana ICJS 1, ICJS Lecce 1990
- doc. n. inv. documento non inventariato
- docc. ni. inv. documenti non inventariati
- EC *Enciclopedia Cattolica* SCV
- ECEI *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana*, ²2003
- (ed.) a cura di
- Ef *Efesini*
- EGR ELENA GUERRA. *Rinascere nello Spirito Santo – Testi scelti della Beata Elena Guerra. Per un itinerario spirituale*, Oblate dello Spirito Santo (ed.), Lucca 1985
- EPISTOLARIO I CRISTOFORO ALDO DE DONNO. *Epistolario di Giuseppe Michele Ghezzi – Corrispondenza con i Familiari* = Libri ICJS 9/1, ICJS, Lecce 2007
- EV *Enchiridion Vaticanum*
- EV SI *Enchiridion Vaticanum-Supplementum*
- f (ff) folio (foli)
- Gc *Giacomo*
- GdC GIOVANNI DELLA CROCE, *Opere*, Roma ⁵1985
- Gn *Genesi*
- GS *Gaudium et spes*
- HA Pio XII, *Haurietis Aquas*, Ist. Int. Cuore di Gesù, Roma 1975
- IC *Imitazione di Cristo*, EP, Roma ⁷1963
- ICJS *In Corde Jesu semper!*
- IMJ *Jesus Maria Joseph*
- JMJFA *Jesus, Maria, Joseph, Franciscus, Antonius*
- LLTT Lettere

| | |
|--------------------------|---|
| <i>Lc</i> | <i>Luca</i> |
| <i>L. cit. (l. cit.)</i> | Loco citato |
| <i>L.D.</i> | <i>Locum datae</i> |
| LT | Lettera, Cartolina Postale o Cartolina Illustrata |
| LLTT | Lettere |
| <i>2Mac</i> | <i>Secondo Maccabei</i> |
| MASA | MARGHERITA MARIA ALACOQUE. <i>Scritti Autobiografici</i> = Testimoni dell'Amore 3, AdP, ² 1986 |
| MASS | MARGHERITA MARIA ALACOQUE. <i>Scritti Spirituali</i> = Testimoni dell'Amore 4, AdP, Roma 1988 |
| MPN | <i>Il Messaggio di San Paolino Vescovo di Nola - Dall'Epistolario</i> , LER, Napoli-Roma 1986 |
| Ms (ms) | manoscritto |
| ms. n. inv. | manoscritto non inventariato |
| <i>Mt</i> | <i>Matteo</i> |
| MTC | MARIA DELLA TRINITÀ. <i>Colloquio Interiore</i> , Ed. CTS, Gerusalemme ⁶ 1975 |
| n. (nn.) | numero (numeri) |
| NB | Nota Bene |
| OCD | Ordine Carmelitane Scalze |
| OFM ofm | Ordine Frati Minori |
| OR | Osservatore Romano SCV |
| <i>Or. olog.</i> | Originale olografo |
| p. | pagina |
| <i>P.S.</i> | <i>Post scriptum</i> |
| r | retto |
| RC | GIOVANNI PAOLO II, <i>Redemptoris Custos</i> = Magistero 155, EP, Milano 1989 |
| <i>Rm</i> | <i>Romani</i> |
| s. (ss.) | seguito (seguiti) |
| <i>Sal</i> | <i>Salmi</i> |

| | |
|-------------|--|
| <i>Sap</i> | <i>Sapienza</i> |
| <i>SD</i> | GIOVANNI PAOLO II, <i>Salvifici doloris</i> = Magistero 101, EP, Roma 1984 |
| <i>S.J.</i> | <i>Societas Jesu</i> |
| SMCQ1 | [AV] Suor Maria Clotilde Ghezzi, Scritti-Quaderno 1, <i>Brevi Cenni della vita di Michele Ghezzi</i> , Bari 1951 |
| SMCQ4 | [AV] Suor Maria Clotilde Ghezzi, Scritti-Quaderno 4, <i>Brevi Cenni della vita religiosa di Giuseppe Michele Ghezzi (II)</i> , Bari s.a. |
| TGB | TERESA DI GESÙ BAMBINO. <i>Storia di un'Anima – Scritti Autobiografici</i> Post.ne Gen. OCD, Roma 1974 |
| TGO | TERESA DI GESÙ. <i>Opere</i> , Post.ne Gen. OCD, Roma ⁹ 1985 |
| TMVS | THOMAS MERTON. <i>Vita e santità</i> , Garzanti, Milano 1964 |
| <i>ITs</i> | <i>Prima ai Tessalonicesi</i> |
| V.G.V.M. | Evviva Gesù Evviva Maria |
| v | verso |
| vol. | volume |
| VPLC | <i>La voce del Padre Lodovico da Casoria</i> Industria Grafica Pistolesi, Siena ^{rist} 1980 |
| VS | GIOVANNI PAOLO II, <i>Veritatis Splendor</i> , supplemento a OR CXXXIII/232 (1993) |



SEZIONE PRIMA

TESTO

«LETTERE ANNI 1905-1954»

Cf AV, L/SMC-Cont.A = Archivio Vicepostulazione in AML
Giuseppe Michele Ghezzi, *Lettere alla sorella: Suor Maria
Clotilde, anni 1905-1940*, nn. 1-123/141 – Contenitore A,
docc. n. inv.

Cf AV, L/SMC-Cont.B = Archivio Vicepostulazione in AML
Giuseppe Michele Ghezzi, *Lettere alla sorella: Suor Maria
Clotilde, anni 1941-1954*, nn. 124/142-187/206 – Contenitore
B, docc. n. inv.



NB * I pensieri introduttivi – *non autografi* – in testa ad ogni “*documento*” hanno unico scopo pre-illustrativo del contenuto di ogni rispettivo pezzo epistolare.

* All’inizio dell’apparato critico di ogni “*documento*” del presente volume si indica con asterisco la *rispettiva* *referenza* nel Processo Cognizionale Ghezzi, nel quale cf *Indice delle Lettere a suor Maria Clotilde Ghezzi* – Carmelitana Scalza del Monastero San Giuseppe, Bari (*copia fotostatica*).

1

Serenità spirituale dopo perplessità circa la scelta del proprio stato religioso

- ★ «La più durevole opera del cristiano si compie nel profondo della sua anima (...) [con] l'atto interiore, angoscioso, quasi disperatamente solitario con il quale affermiamo la nostra totale sottomissione a Dio cogliendo la sua parola e la rivelazione della sua volontà nelle più intime profondità del nostro essere». ¹
- ★ «La vita morale del cristiano, cioè il modo di vivere conforme alla sua dignità di uomo e di figlio adottivo di Dio, è l'impegno a vivere e a crescere, sotto la guida dello Spirito Santo, nella nuova vita comunicata da Gesù Cristo». ²

Lecce 3 agosto 1905

Carissima sorella,
pusciami tanto se mi sono mostrato trascurato nell'informarti delle mie cose.

Ti ringrazio con tutto il cuore dell'affetto che mi adimostri, e ringrazio pure tanto coteste buone Madri³ che si benignano interessarsi di me.

* AV, L/SMC-Cont.A 1

¹ THOMAS MERTON, *Vita e Santità*, Garzanti, Milano 1964, p. 78. (Oltre cito TMVS).

² *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1991, IV, 550. (Oltre cito EV).

³ *Angelica Teresa Lamberti* OCD (1856-1934), *Maria Maddalena Gabrieli* OCD (1855-1935): fondatrici del "Carmelo di Bari". (Cf CRISTOFORO ALDO DE DONNO, *Giuseppe Michele Ghezzi – Maestro d'ascesi e di martirio bianco* = Collana «In Corde Jesu Semper», ICJS, 1, Lecce 1990, rispettivamente 601 e 597. (Oltre cito DDGG).

Cara sorella, quanto è dolce cosa morire a sé per vivere tutto a Gesù; non perché io abbia conseguita sí beata sorte, ma perché la divina Misericordia me ne dà qualche indizio.

Ah! sí, finché io era perplesso sullo stato da scegliere o di sacerdote o di semplice laico, non aveva ancora gustato la pace dell'anima; ma dacché, rimessomi nelle mani di Dio, mi sono sottomesso ad essere semplice laico come il Signore ha parlato per bocca dei suoi Ministri,⁴ mi sento lo spirito in calma e godo, in qualche piccolo servizio che posso prestare al convento, quella soavità che mi fa pur troppo esclamare: Oh! quanto è buono il Signore.

Nel prossimo mese di settembre, piacendo a Dio, vestirò l'abito, ma come Terziario,⁵ per poi andare al Noviziato⁶ nei primi mesi del prossimo anno.

Ringrazio di cuore te, in particolare, e tutta cotesta cara comunità, delle preghiere che fate per me; io indegnamente non mi dimenticherò di voi tutte non che di

⁴ Riferimento al *Ministro Provinciale* del tempo (1904-1907): *Eugenio Maria Greco* (1865-1940) coadiuvato dai *Definitori*. Cf LEONARDO PUTIGNANI, *I frati Minori a Fulgenzio-Lecce*, C.S.A., Lecce 1956, 154.

⁵ *Terziario Religioso* era colui che, senza emettere voti religiosi nell'OFM, indossava l'abito francescano.

⁶ Riferimento al convento di *Santa Maria delle Grazie*, presso Galatone (LE), ove si iniziava per i Vocati alla vita francescana, della Provincia di Lecce OFM, il periodo di prova, cioè il «Noviziato». Il «luogo» fu celebre «asceterio» della corrente francescana dei Minori Alcantarini del Mezzogiorno, santificato dalla presenza di grandi Religiosi come: il «Beato» *Nicola De Angelis* da Martignano, Sant'*Egidio Pontillo* da Taranto, nonché il Venerabile fra *Giuseppe Michele Ghezzi* e da schiere di novizi guidati da eminenti Maestri di Noviziato.

Concettina Papaleo.⁷ Mi auguro che [tu] stii bene in salute e lo stesso sia del rimante [della comunità].

Ti saluto con tutto l'affetto, porgendo tanti ossequi alle buone suore, credimi

tuo aff.mo fratello
Michelino⁸

⁷ *Concettina Papaleo* nacque a Lecce il 29.11.1880, entrata nel Carmelo di Bari fece la *vestizione religiosa* il 14.11.1904 assumendo il nome di *suor Immacolata del Cuore di Gesù*; celebrò la *professione perpetua con velazione* il 6.6.1907; quindi per ragioni di salute nel 1910 ritornò al secolo.

⁸ Tra gli *Originali olografi* risulta questa l'unica *firma*, col solo nome al secolo, tra la corrispondenza con suor Clotilde, prima che il "*Nostro*" assumesse il nome *Giuseppe* tra i Frati Minori.

2

La vocazione religiosa è grazia singolare

- ★ «La virtù teologale della speranza è la forza del tender-si verso un "non ancora" che si amplia tanto, più smisuratamente quanto più gli siamo vicino. È la soprannaturale forza di tensione della speranza [che] trabocca e irradia all'intorno anche le energie ringiovanite della speranza soprannaturale».¹
- ★ «Gesù irradia una tale pace, una tale sicurezza, una tale allegrezza, una tale disponibilità (...) a causa dell'amore ineffabile di cui Egli sa di essere amato dal Padre».²

Lecce, Fulgenzio 6.12.1905

Carissima sorella,
scusa il ritardo. Io grazie alla bontà infinita del Signore sto meglio di corpo e di spirito e prego di cuore te e le altre consorelle a ringraziare il Signore della grazia tanto singolare che mi ha fatta di chiamarmi nella religione.

Io non manco indegnamente di raccomandarvi tutte nelle mie orazioni e però preghiamo scambievolmente perché il buon Dio si degni concederci di progredire nel bene e di perseverare in esso.

Cara suor Maria Clotilde di cuore vorrei accontentarti circa quel che mi chiedi, ma mi dispiace tanto non poterlo fare, avendo, già prima di entrare in convento,³ ripartite ai fratelli le cose del presepio. Suppongo che anche il paesaggio lo avrò dato, ma pure se fosse in mia

* AV, L/SMC-Cont.A 2

¹ JOSEF PIEPER, *Sulla speranza*, Morcelliana, Brescia ²1960, p. 29.

² EV 5/1263.

³ È probabile che l'ingresso del "Nostro" sia avvenuto nella prima metà del 1905.

disposizione, essendo un oggetto molto delicato, si fraccasserebbe certamente [inviandolo] nel viaggio, perché verrebbe capovolto.

Scusami intanto, cara sorella. Mi auguro che la passi [...] bene in salute con tutta la comunità. Auguro di cuore a te ed a tutte buone feste con la pace del Signore.

Ti saluto di cuore, e porgi per me tanti ossequi alle Madri ed a tutte le consorelle, e credimi sempre

tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe⁴

⁴ Tra la corrispondenza con suor Clotilde, è la prima firma del “*Nostro*” col nome assunto, in modo officioso, nell’OFM, già dall’8 settembre 1905. Cf DDGG 61.

*Il Mistero Eucaristico e l'Immacolata
sostegni della vocazione religiosa*

- ★ «Nel Sacrificio Eucaristico ciò che conta di più è l'amore che vuole immolarsi e prendere dalla morte ciò che è possibile (...) è la volontà dell'amore che ha compiuto il primo sacrificio del nuovo Testamento». ¹
- ★ «La pietà verso la Madre del Signore diviene per il fedele occasione di crescita nella grazia divina». ²

Lecce – Fulgenzio – Convento S. Antonio
28 aprile [1906]³

Carissima sorella,
scusami tanto se non ti ho scritto prima d'ora. La tua lettera mi è riuscita tanto gradita, e ti ringrazio con tutto il cuore degli augurii che mi fai. Io te li ricambio con tutto il cuore; e sia questa la nostra incessante preghiera ai piedi del Santissimo Sacramento e di Maria Immacolata di crescere sempre più nel santo amore per corrispondere alla grazia singolare della vocazione a cui la divina Bontà ci ha chiamati.

In riguardo alla mia salute sono abbastanza migliorato; e mi auguro che tu pure, grazie a Dio, la passi bene.

* AV, L/SMC-Cont.A 3

¹ PIER GIULIANO EYMARD, *Messa e Comunione* = La Santissima Eucaristia 2, Ed Opere Eucaristiche, Torino ⁵1966, p. 44.

² EV 5/94.

³ Si nota: *Fulgenzio*, che indica la contrada ad est della città, oggi su via Imperatore Adriano. Già nel secolo XVI feudo di Fulgenzio della Monica (+1573ca.); *Convento S. Antonio* indica l'*insediamento francescano* in Lecce, ove dimorò fra Giuseppe Michele Ghezzi negli anni 1905-1906, 1916-1917, 1941-1955. L'anno tra parentesi quadre è desunto dal timbro postale. Cf DDGG 69 nonché 595.

Riguardo al tempo del mio noviziato è prossimo, ma non posso precisartelo; vorrei pure accontentarti del desiderio tuo, che sarebbe pure il mio, di rivederci; in ogni modo se sarà diversamente, offriremo questo sacrificio al Signore.

Nelle mie indegne orazioni non mi dimentico né di te né del resto della comunità che, son certo, si ricorda di me.

Ti mando tanti saluti di fra Egidio.⁴

Carissima sorella, amiamoci sempre più nella fornace del divino amore ed è in questo santissimo asilo che io invio a te e a tutta cotesta comunità mille affettuosi saluti. Sempre

tu aff.mo fratello
Michelino Fra Giuseppe Ghezzi⁵

⁴ *Egidio Tarallo* di Domenico e di Placida Mozziconi nacque a Scanno (diocesi di Sulmona) il 16 maggio 1863; vesti l'abito serafico il 27 marzo 1892, emise la professione temporanea il 28 maggio 1893 e la solenne il 30 maggio 1896; morì a Lecce il 27 dicembre 1945. Fu un Religioso "rispettoso, osservante, devoto". Cf Archivio Curia Provinciale OFM Lecce (AML), *Schematismus Personalis* 1903, n. 2 *Aegidius Tarallo*. Nonché cf ADIUTO PUTIGNANI (ed.), *Necrologio dell'Alma Provincia Minoritica dell'Assunzione della B.V.M. di Lecce*, Giangreco, Lecce 1962, 405.

⁵ Ivi si riscontra il nome di battesimo seguito dal nome assunto in Religione.

*La preghiera ausilio di fedeltà alla vocazione.
Aspirazione di spirituale unione nei
Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria*

★ «L'abbandono dei beni temporali o il distacco da essi non è l'intero percorso, ma appena l'ingresso nello stadio, non la mèta, ma la porta. L'atleta infatti non vince quando si spoglia, ma perciò si spoglia per cominciare a combattere, ed è degno d'essere coronato solo dopo di aver legittimamente gareggiato».¹

★ «Se il nostro spirito è abituato all'orazione, ed il nostro cuore acceso di amore divino, non vi sarà cosa alcuna che non ci porga motivo d'infervorarci sempre più».²

J.M.J.³

[Lecce 19.7.1906]⁴

Carissima sorella,
tra qualche giorno, piacendo a Dio, partirò per Noviziato a Galatone. Raccomandami molto al Signore perché gli sia fedele.

Nelle mie orazioni mi ricordo indegnamente di te e del resto della comunità.

La mia salute è buonina.

* AV, L/SMC-Cont.A 3b/4

¹ *Il Messaggio di San Paolino Vescovo di Nola – Dall'Epistolario*, Traduzione e Note di Antonio Esposito, LER, Napoli – Roma 1986, 171. (Oltre cito MPN).

² ELENA GUERRA, *Rinascere nello Spirito Santo – Testi scelti della Beata Elena Guerra per un itinerario spirituale*, Oblate dello Spirito Santo (ed.), Lucca 1985, n. 497. (Oltre cito EGR).

³ Sigla latina = “Jesus, Maria, Joseph”.

⁴ *Nell'Originale olografo* la data è in calce così: Convento S. Antonio – Lecce 19.7.1906.

Addio, addio; nei sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria⁵ teniamoci sempre uniti. Abbiti tanti miei affettuosissimi saluti e porgi per me tanti cordiali ossequi alla rev.da Madre⁶ ed a tutta la comunità, che mi auguro la passi bene.

Desidero sapere nuove di tua salute

Sempre tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe Michele Ghezzi

⁵ Nella corrispondenza con suor Clotilde appare *per la prima volta* un accenno alla devozione-cardine di fra Giuseppe: *il culto ai Sacri Cuori*.

⁶ *Angelica Teresa della Sacra Famiglia (Angela Lamberti)* fu “Madre Priora” del Monastero San Giuseppe in Bari dal 1905 al 1934. Cf AV2 Busta Documentazione De Donno, Anna di Gesù [*Cenni biografici di suor Clotilde Ghezzi*] 30 agosto 1971; Allegato a : LT *Anna di Gesù a C. De Donno* 30.8.1971, f. 2 (Oltre cito AV2).

*Richiesta di preghiera per ottenere la perseveranza.
Instabilità del cuore umano. La meditazione del
Crocefisso conforto nelle tribolazioni della vita*

- ★ *«Se noi dobbiamo essere "perfetti" come Cristo è perfetto, dobbiamo cercare di essere perfettamente umani come lui, affinché egli possa unirli al suo divino essere e renderci partecipi della sua condizione di Figlio del Padre celeste. Pertanto la santità non consiste nell'essere meno umani, ma più umani degli altri uomini».*¹
- ★ *«Fu nella Croce che Gesù si dimostrò, nella forma massima, come il buon Pastore, il quale diede la propria vita per le sue pecorelle per riunirle in quell'unità che trova in lui il suo fondamento».*²

Galatone 6 agosto 1906

Carissima sorella,
io già mi trovo nel Noviziato, ne ringrazio tanto il Signore; prego però te e le altre buone Suore di raccomandarmi nelle preghiere perché mi conceda la santa perseveranza nel bene incominciato.

Ahi! Quanto è mutabile questo povero cuore umano se non si appoggia con tutta confidenza in Dio.

Io indegnamente mi ricordo di voi nelle mie povere preghiere.

Preghiamo, preghiamo, sorella. Ché la vista, anzi la meditazione continua di un Dio Crocefisso ci sostenga in questa povera vita tutta lotta e travaglio, e ci faccia ardere del suo amore.

* AV, L/SMC-Cont.A 4/5

¹ TMVS 32.

² EV 4/1155.

Addio, addio; io ho fiducia che sempre nei Cuori
Sacratissimi di Gesù e di Maria troverai il tuo

aff.mo fratello
Fra Giuseppe Ghezzi

P.S. Saluti a te di cuore; mi auguro che la passi bene in
salute. Tanti ossequi a tutta la comunità.

*Per amare il prossimo con puro
affetto, l'amore cristiano attinge alla
primaria sorgente: il Sacro Cuore*

- ★ «Gesù porta a compimento i comandamenti di Dio, in particolare il comandamento dell'amore del prossimo (...) [che] scaturisce da un cuore che ama, e che, proprio perché ama, è disposto a vivere le esigenze più alte».¹
- ★ «[I fedeli cristiani] più erano animati dal fervore della carità tanto maggiormente imitavano Cristo sofferente, portando la propria croce in espiazione dei propri e degli altrui peccati, persuasi di poter aiutare i propri fratelli presso Dio, Padre delle misericordie, a conseguire la propria salvezza».²

Galàtone 25 novembre 1906

Carissima sorella,
scusami tanto per ritardo. Non badare tanto alla frequenza delle lettere; sai che il sincero affetto non consiste nelle dimostrazioni esterne, ma nell'intimo sentimento del cuore che a misura che attinge l'amore dalla primaria sorgente, cioè dal Cuore adorabile del Salvatore, ama con più puro affetto quelli che ne sono la sua copia ed immagine. Beati noi! se veramente ci accendessimo dell'amore del Signore.

Raccomandami molto nelle tue orazioni perché mi approfitti delle grazie che mi fa il Signore, dopo tanti e

* AV, L/SMC-Cont.A 5/6

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis Splendor* n.15; supplemento a OR CXXXIII/232 (1993) 25s. (Oltre cito *VS*).

² *EV* 2/925.

tanti gravi peccati commessi³ che mi coprono di rossore e di vergogna.

La mia salute è discreta, mi auguro che la tua sia florida.

Tanti ossequi a coteste buone Suore e che preghino per me, che io pure mi ricordo di loro.

Addio, cara sorella, ai piedi del Santo Tabernacolo ricordiamoci sempre, e nei Cuori SS.mi di Gesù e di Maria ti saluto tanto tanto e sono sempre

tuo aff.mo fratello

Fra Giuseppe Michele Ghezzi

³ Attratti dal fascino della santità alcuni spiriti hanno lasciato nei loro scritti espressioni simili. Per tutti valga l'esempio riscontrato nel "Testamento" del 1226 di San Francesco: *«Il Signore concesse a me, frate Francesco di cominciare così a far penitenza: vivendo io nel peccato mi sembrava troppo amara la vista dei lebbrosi»*. Cf *Fonti Francescane*, Movimento Francescano Assisi 1977, I, 110 (131).

L'amor divino distrugge l'amore egoista

- ★ «A somiglianza di un torrente che si getta impetuoso nell'oceano, e travolge dietro di sé tutto ciò che ha trovato sul suo passaggio, così, Gesù mio, l'anima che si sprofonda nell'oceano del tuo amore, attira con sé tutti i tesori che possiede».¹
- ★ «Nella solitudine, nella quale attendono alla preghiera, i contemplativi non dimenticano mai i loro fratelli. Se si sono strappati dal loro frequente contatto, non l'hanno fatto in vista di una comoda tranquillità personale, ma per partecipare più universalmente ai loro dolori e alle loro speranze».²

Galàtone 22.12.1906

Carissima sorella,
nell'approssimarsi del Santo Natale che ci ricorda l'amore di Dio fatto per noi Bambino, il migliore augurio che io possa farti è che tu possa sempre più accenderti dell'amor divino che in te consumi ogni altro amore privato che non sia informato a questo purissimo amore.

Raccomandami nelle tue orazioni perché anch'io consegua tanta sorte beata, e prega le altre consorelle che si ricordino di me; ché anch'io mi ricordo di loro.

Addio; spero che [tu] stii bene in salute; e dammene nuove. Io, grazie al Signore, sto bene.

Ti saluto con tutto il cuore e credimi sempre

tuo aff.mo fratello
Fra Giuseppe Michele Ghezzi

* AV, L/SMC-Cont.A 6/7

¹ TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un'anima - Scritti Autobiografici*, Postulazione Generale dei Carmelitani Scalzi, Roma 1974, 334. (Oltre cito TGB).

² EV 3/1467.

*Le circostanze del tempo del noviziato impediscono
a fra Giuseppe di essere presente all'emissione
dei voti solenni della sorella Claustrale.
Campeggia la volontà di Dio*

- ★ *«[Il cristiano] per poter raccogliere più copiosi frutti della grazia battesimale, con la professione dei consigli evangelici nella Chiesa, intende liberarsi dagli impedimenti che potrebbero distoglierlo dal fervore della carità e dalla perfezione del culto divino, e si consacra più intimamente al servizio di Dio».*¹
- ★ *«Seguendo le orme di Cristo, i fedeli cristiani sempre si sono sforzati di aiutarsi vicendevolmente nella via che va al Padre Celeste, mediante la preghiera, lo scambio di beni spirituali e la espiazione penitenziale».*²

Galàtone 31.5.1907

Carissima suor Maria Clotilde,
godo tanto della tua professione solenne³ a cui sei già prossima e ti ringrazio di cuore dell'invito che mi fai. Conosco bene quanto il tuo buon cuore, per l'affetto santo che porti al tuo fratello, godrebbe nel vedermi presente a sí bella e solenne cerimonia; ma bisogna far la volontà di Dio, poiché essendo novizio non posso assentarmi neppure una sola notte dal Noviziato, altrimenti non mi sarebbe più valido il tempo già scorso, né potrei la mattina per la sera trovarmi in convento.

Assisterò col cuore alla tua santa festa e ti raccomanderò, come ti raccomando, indegnamente al Signore.

* AV, L/SMC-Cont.A 8/9

¹ EV 4/1005.

² EV 2/925.

³ Suor Maria Clotilde del Sacro Cuore emise la professione di voti solenni con velazione il 6 giugno 1907. Cf DDGG 222.

Circa lo stato di mia salute, ne ringrazio sempre la divina Bontà.

Mi auguro che tu la passi bene; e colgo l'occasione, per la prossima festa del tuo nome,⁴ di augurarti tutte le divine benedizioni.

Prega per me, e credi sempre all'affetto sincero che, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, ti porta sempre il

tuo aff.mo fratello
F.⁵ Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Mille rispettosi ossequi a tutte le buone Suore

⁴ La "festa" di *santa Clotilde* cade annualmente il 3 giugno. Cf *infra* LT 2.6.1930, n. 105, Allegato; nota n. 14.

⁵ F = Fra; così *passim*.

*Rallegramenti per l'avvenuta emissione dei voti
perpetui di suor Maria Clotilde. Informazione sullo stato
di salute onde si intuisce l'esercizio di una rigida ascesi*

- ★ «La cera che è diventata molle nella volontà di Dio può ricevere facilmente lo stampo della propria identità, e può in verità divenire ciò che era destinata ad essere».¹
- ★ «Se è grande il dovere di far del bene a chi soffre, c'è anche la responsabilità di far del bene colla sofferenza, che è presente nel mondo "anche per sprigionare nell'uomo l'amore"».²

Galàtone 7.7.1907

Carissima sorella,
la tua lettera mi è riuscita tanto gradita, e godo tanto dell'appagamento dei tuoi santi voti essendoti unita per sempre allo Sposo Divino. Ti ringrazio della bella figurina che mi hai mandata.

Quanto a me, prega il Signore che mi rassegni del tutto a come Egli dispone di me.³

Lo stato di mia salute è alquanto migliorato, non trattandosi d'altro che d'aver sentito molta debolezza e sofferto nella nutrizione a causa dell'anemia per non avere forse fatto le iniezioni come l'anno scorso, ed an-

* AV, L/SMC-Cont.A 9/10

¹ THOMAS MERTON, *Semi di contemplazione*, Garzanti, Milano 1953, 89.

² *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana*, EDB, V, 2003, 1296. (Oltre cito *ECEI*).

³ Da questa espressione si intravede la sofferenza morale causata dal precario stato di salute, occasione della dilazione dell'emissione dei voti temporanei allo scadere dell'anno di noviziato. Fra Giuseppe, infatti, emise la *professione temporanea* l'8 dicembre 1909 (cf DDGG 234).

che sicuramente per mia colpa⁴ per aver fatto quello che non doveva.

I Padri⁵ di questa comunità per loro bontà prendono tanta cura per la mia salute.

Porgi tanti ossequi da parte mia a coteste buone Madri e consorelle ringraziandole tanto delle preghiere che fanno per me.

Io non manco di pregare indegnamente per voi.

Mi auguro che tu goda, grazie a Dio, perfetta salute.

Ti saluto tanto tanto nei Cuori SS.mi di Gesù e di Maria, e sono sempre il

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

⁴ Il “*mea culpa*” rivela l’esercizio di forme penitenziali *straordinarie*.

⁵ Fra *Ambrogio Carrieri* (“guardiano”) e fra *A. Primaldo Coco* (“maestro di novizi”); cf CRISTOFORO ALDO DE DONNO (ed.), *Epistolario di Giuseppe Michele Ghezzi – Corrispondenza con i familiari* = LIBRI ICJS 9/1, ICJS, LECCE 2007, LT 19.5.1907, n. 21 nota n. 7 (Oltre cito: EPISTOLARIO I).

Esempio di povertà e di sacrificio

- ★ «Guardiamo spesso Gesù Crocifisso. Da lui impareremo il perfetto distacco da tutte le cose e la perfetta pratica della santa povertà. Senza spirito di povertà non si può tendere alla perfezione».¹
- ★ «La Santissima Eucaristia [è] squarcio di Paradiso che si apre sulla terra (...) L'anima si effonde in stupita adorazione dinanzi a così sublime Mistero».²

[Squinzano 10.10.1907

Convento Santa Maria delle Grazie]³

Carissima suor Maria Clotilde,
 scusami il ritardo; vorrei pure di cuore accontentarti nel tuo desiderio; e ti son grato anzi della premura e dell'affetto che nutri per me. Ma spendere tanti soldi, che si potrebbero dare a tanti poveri infelici languenti,⁴ non piace al Signore, e piuttosto gli piace che noi gli offeriamo il sacrificio di rinunciare a questo gusto sensibile di rivederci, stimandoci però sempre fortunati di amarci davvero nel Cuore adorabile del nostro Dio, a Lui del tutto consacrati e raccomandandoci scambievolmente ai piedi santi dei suoi tabernacoli.

Mi auguro che la passi bene in salute; io, grazie sempre a Dio, vado molto meglio in salute.

* AV, L/SMC-Cont.A 10/11

¹ EGR n. 273.

² GIOVANNI PAOLO II, *Cristo cammina con noi*, 4-5, in OR CXLIII/142 (2003) 7.

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce.

⁴ Con questa frase il "*Nostro*" precorre profeticamente di oltre tre quarti di secolo "l'opzione per i poveri", fatta propria dall'Ordine Frati Minori tra gli anni Ottanta-Novanta.

Addio, tanti rispettosi ossequi alle reverende Madri ed a tutta la comunità; e che preghino per me come io non mi dimentico di loro.

Credimi sempre il

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Ti raccomando caldamente per la maggior gloria di Dio, di introdurre, sempre, s'intende, col permesso della Superiora, in cotesta tua comunità questa breve preghiera di riparazione⁵ che ti rimetto, ed a cui vi sono annesse pure le indulgenze del Vescovo di Lecce.⁶

⁵ La "breve preghiera di riparazione" non ci è pervenuta. È probabile però che essa sia la supplica riparatrice: "L'incenso, o Signore", che si riscontra *infra* nella LT n. 29, datata: Manduria 2.1.1915.

⁶ *Gennaro Trama* (1856-1927) fu vescovo di Lecce dal 1902 al 1927; è sepolto in Duomo. Cf *Annuario dell'Arcidiocesi di Lecce*, Edinova, Lecce 1996, p. 27s.

*Accorata richiesta di preghiera
per adempiere la volontà divina*

- ★ «L'anima umile e raccolta prova in sé un sussulto di gioia alla presenza di Gesù Cristo, s'apre deliziosamente sotto l'azione di questo sole d'amore; prova un benessere, un'arrendevolezza, una forza d'unione che non le vengono da sé stessa: essa sente Gesù in tutto il suo essere». ¹
- ★ «Cominciamo ad amare. Entriamo, per così dire, nella via dell'amore e su questa via compiamo progressi. L'amore, che nasce in noi dall'Eucaristia, grazie ad essa si sviluppa in noi, si approfondisce e si rafforza». ²

Squinzano 6.4.[1908]³

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto di cuore degli augurii affettuosissimi che mi fai, e te ne sono gratissimo.

In salute sto benino, grazie sempre al buon Dio, e però ti prego di pregare il Signore e far pregare per me che io conseguisca il gran bene di abbandonarmi perfettamente alla divina amabilissima Volontà e non altro.

Mi auguro che tu godi buona salute con le altre tue consorelle e buone Madri.

Nelle mie indegne orazioni non manco di pregare per voi.

* AV, L/SMC-Cont.A 7/8

¹ EYMARD, *Messa e Comunione* 76.

² EV 7/170.

³ Nell' *Originale olografo* si legge: 1907 con evidente numero 7 sovrapposto, ma è 1908, come si ricava dal "timbro postale". – Il «documento» in AV, L/SMC-Cont.A n. 7/8 riporta la data 6 aprile 1907

Teniamoci sempre in ispirito raccolti ed amiamoci vicino al SS.mo Sacramento.

Tanti ossequi rispettosi alle tue buone Madri e consorelle, e tu credimi sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

12

La preghiera è il miglior mezzo per ricordare le persone care. Riconoscenza al Signore per la sua infinita misericordia

- ★ «[Dice san Paolino da Nola] “Perché tutto si cambi in grano, ho bisogno delle tue preghiere, per le quali spero di sfuggire e alla ricchezza e alla povertà mia, perché l’una e l’altra cosa mi sono di danno, essendo io povero di giustizia e ricco di peccati. Ché veramente mi riterrei ricco di bene, se fossi povero come tu credi”».¹
- ★ «Il Cristo ha assunto le caratteristiche della natura peccatrice in modo soltanto esterno. Non è divenuto egli stesso “peccato” se non nel senso che è diventato una “oblazione sacrificale per il peccato”».²

Squinzano

– Convento Santa Maria delle Grazie –

14 gennaio 1909

Carissima suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto del pensiero che hai di me, e sebbene io non ti scriva non mi dimentico di te avanti al Signore, e questo è il miglior ricordo che si possa avere delle persone care.

Tu pure ricordati sempre di me ché ne ho tanto bisogno, e per carità ringrazia per me il Signore che si è benedetto con tanta sua infinita misericordia chiamarmi a penitenza per espiare almeno in parte tanti miei gravis-

* AV, L/SMC-Cont.A 11/12

¹ MPN 82.

² EV 7/680.

simi sacrilegi e peccati in gran numero.³

La mia salute, grazie al buon Dio, è molto migliorata, e mi auguro che tu la goda floridissima.

Non mancherò indegnamente di raccomandare le altre tue consorelle al Signore, e certamente loro si ricorderanno di me.

Tanti rispettosì ossequi alla Madre Superiora ed a tutta la comunità, e nel salutarti con tutto l'affetto nei Cuori Sacratissimi di Gesù e di Maria, sono sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

³ Tra le lettere che padre Pio da Pietrelcina inviò a padre Benedetto da San Marco in Lamis se ne riscontra una del 20 dicembre 1910. In essa è scritto: «Io non mi stancherò di pregare Gesù. È vero che le mie preghiere son degne piuttosto di castigo, che di premio perché troppo ho disgustato Gesù coi miei innumerevoli peccati». In calce si trova una nota: «Si tratta d'una pia esagerazione assai frequente nell'agiografia cattolica; ha le sue radici nella profonda ed intima conoscenza che l'anima acquista della debolezza umana e della santità divina». Cf PADRE PIO DA PIETRELCINA, *Epistolario – Corrispondenza con i Direttori Spirituali (1910-1922)*, Ed. P. Pio da Pietrelcina, San Giovanni Rotondo ³1995, vol. I, 209.

Sentimenti eroici di espiatione, occasionati dalla probabile amputazione del quinto dito del piede sinistro per ferita da punta. Ardente desiderio di perfezione tramite il divino amore impetrato dal Cuore di Gesù e per una tenera e filiale devozione a Maria ed al patriarca Giuseppe

- ★ «L'Eucaristia è l'amore di Gesù nella sua vita intima con l'uomo (...). [Essa] stabilisce fra loro dei rapporti personali, puramente spirituali, il cui scopo è la fusione di vita in un centro comune d'amore».¹
- ★ «L'amore "paterno" di Giuseppe non poteva non influire sull'amore "filiale" di Gesù, e viceversa (...) come inoltrarsi nelle profondità di questa singolarissima relazione? Le anime più sensibili agli impulsi dell'amore divino vedono [...] in Giuseppe un luminoso esempio di vita interiore».²

[Squinzano 29.3.1910]³

Cara suor Maria Clotilde,
la tua lettera mi è riuscita tanto gradita, conosco bene l'affetto che mi porti e il dispiacere che provi per il mio presente stato di salute. Pur tuttavia non ci è da allarmarsi, trattandosi di un po' di carie al dito mignolo del

* AV, L/SMC-Cont.A 12/13

¹ PIER GIULIANO EYMAR, *La Presenza Reale* = Collana la Santissima Eucaristia I, Edizioni Opere Eucaristiche, Torino 1966, 234.

² GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris Custos* = Magistero 155, Edizioni Paoline, Milano 1989, 27. (Oltre cito RC).

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce così: *Dal Convento di Squinzano 29.3.1910*. Inoltre cf EPISTOLARIO I, LT aprile 1910, n. 27 nota n. 5.

piede sinistro⁴, e che tutto sarà terminato, piacendo a Dio, coll' amputazione di questo dito⁵. Ringrazia anzi per me molto il Signore e prega le altre consorelle che si benignino fare altrettanto per essere stato così favorito dal Signore; anzi di' caldamente a Gesù Sacramentato che non mi risparmi poiché merito ben altro che questo avendo meritato mille volte l' inferno colle mie ingratitudini e sacrilegi.⁶ Né ciò lo dico per far pompa di umiltà, essendo questo la pura verità; e Iddio mi è testimone.

Nella ricorrenza della Santa Pasqua ti auguro con tutto il cuore ciò che desidero ardentemente per me, che tu possa sempre più avanzarti nella perfezione del tuo stato, coll' impetrare dall' adorabilissimo Gesù Sacramentato che si degni accendere sempre più nel tuo cuore il fuoco del suo divino amore ed una divozione più tenera e filiale alla sua eccelsa Madre Maria, non che al santissimo patriarca Giuseppe.

Tali voti ed augurii io estendo a cotesta tua comunità, per la quale non manco di pregare indegnamente, e così nella preghiera scambievolmente potremo tutti conseguire un tanto bene.

⁴ Rapido accenno al ferimento per una scheggia di pietra, verso la fine della stagione invernale del 1910 (cf DDGG 237-245).

⁵ L' amputazione, senza anestesia, neppure periferica, fu condotta dal celebre chirurgo leccese *Vito Fazzi*, assistito dai medici *Domenico Antonio Pedone* e *Michele Frassaniti*, nei primi di aprile 1910 (cf DDGG 62). «*Dalla lontana primavera del 1910 l' incedere di fra Giuseppe divenne tentennante, dandogli un inconfondibile cadente tratto, che disse tenacia nel procedere con un deciso superamento dei limiti imposti dalla natura*» (cf *ivi* 244s).

⁶ Cf *supra* LT 25.11.1906, n. 6, nota n. 3; LT 14.1.1909, n. 12, nota n. 3.

Tanti rispettosì ossequi alle tue consorelle ed uno in particolare alla Madre.

Ti lascio tra i Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, e credimi

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

Dopo la LT precedente, nell'*Originale olografo*, in quanto «Allegato», segue lettera di *Francesca* (= *Checchina*) *Campa Ghezzi* (1875-1914), sorella di Giuseppe Michele Ghezzi. Avendo sposato nel 1906 *Alessandro Campa* di Squinzano ebbe due figlie: *Anna Concetta* e *Maria Anna*. Morì per tumore al fegato (cf DDGG 261-269).

Squinzano 30.3.1910

Carissima Tilde⁷ mia,
eccoti la risposta di fra Giuseppe che si è convinto di doversi sottoporre all'operazione. Il giorno di Sabato Santo venne qui Fazzi con Carlo e Pippi⁸ ed insieme al medico curante Frassaniti⁹ e al dottor Pedone,¹⁰ visitarono il nostro caro infermo.

Immagina che giornata di emozione fu quella per me che ansiosa attendevo in casa il risultato della visita.

Fazzi non credé di mettere mano ai ferri riserbandosi di tornarci fra qualche giorno per vedere come sarebbe andata, tantopiù per vedere come assicurava Frassaniti e lo stesso sofferente, il piede era di molto sgonfiato.

I fratelli mi lasciarono nella speranza che man mano sarebbe guarito facendo a meno dell'operazione. Alessandro¹¹ ci va spesso

⁷ Nome in famiglia di suor *Maria Clotilde Ghezzi*.

⁸ Nome in famiglia di *Giuseppe*, fratello minore del *Nostro*.

⁹ *Michele Frassaniti* (1855-1931).

¹⁰ *Domenico Antonio Pedone* (1857-1943).

¹¹ *Alessandro Campa* (1862-1925), perito agrario. (Cf DDGG 262 nonché 390*).

a vederlo, anche Emilio¹² ci andò l'altro giorno, ma purtroppo bisogna convincersi che il male non finisce da solo e che bisogna ricorrere all'amputazione del dito. Se la carie non è andata innanzi, come di gran cuore ci auguriamo, dopo questa operazione sarà tutto finito.

Però, Tilde mia, mi dicono ch'è sciupatissimo e ci vogliono cure energiche ed incessanti per rinforzarlo e rimetterlo alquanto... Sia benedetto Iddio! Seguita a pregare assai, assai e fidiamo nell'aiuto celeste! Io mi riserbo novamente di scriverti quando Fazzi lo avrà visitato e forse... operato!

Tanti doveri per noi alle rev.de Madri, saluti alle consorelle, a te un bacio da Concettina,¹³ [con] aff[ez]io[n]i di Emilio, Alessandro e mamma,¹⁴ mentre che abbracciandoti cento volte mi ripeto di cuore

Checchina tua

¹² *Emilio Campa* (1856-1932), sposò nel 1897 *Concettina Ghezzi*, sorella della Mittente e di fra Giuseppe Michele. (Cf DDGG 390*).

¹³ Riferimento a *Concettina Campa*, figlia della Mittente e nipote del *Nostro*.

¹⁴ Si riferisce alla suocera: *Petrella Miglietta* coniugata con *Vincenzo Campa*, genitori di *Alessandro*, marito di *Checchina Ghezzi*. Cf EPISTOLARIO I, LT 29.1.1907, n. 19 nota n. 12.

*Notizia di miglìoria dopo amputazione
del quinto dito del piede sinistro e
affidamento del futuro a Gesù ed a Maria*

- ★ *«Datemi un uomo che aspiri alle cose future, nell'attesa di quella beata speranza. Cade infermo? Ebbene egli sa ascoltare la parola di Dio che lo ammonisce dicendo: Nella malattia e nella povertà confida in Dio. Perché come l'oro si prova nel fuoco, così gli uomini bene accetti a Dio nel crogiuolo del dolore».*¹
- ★ *«Maria condivide la nostra condizione umana, ma in una totale trasparenza alla grazia di Dio. Non avendo conosciuto il peccato, ella è in grado di compatire ogni debolezza. Comprende l'uomo peccatore e lo ama con amore di Madre».*²

[Squinzano 20.4.1910]³

Cara suor Maria Clotilde,
grazie sempre al Signore, io la passo molto meglio; la ferita si va rimarginando, e tra parecchi giorni spero rimettermi nella mia vita ordinaria.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore ed alla madre Santissima perché ci aiutino a portare in pace, colla divina grazia, questi pochi giorni di vita che ci rimangono.

Mi auguro che tu la passi bene.

* AV, L/SMC-Cont.A 13/14

¹ IGNAZIO BONETTI, *Alla scuola di Dio con S. Gaspare Bertoni – Note di spiritualità*, Edizioni Stimmgraf, Verona 1989, 192.

² VS 120 (175s.).

³ Nell'Originale olografo la data è in calce.

Tanti rispettosi ossequi alle buone Suore ed in particolare alla reverenda Madre, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria abbimi sempre per

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Prega pure per me S. Giuseppe, ché io non mancherò.

*Gratitudine a Dio per il dono della vocazione religiosa
ed implorazione per il bene della perseveranza*

★ «Oh! Felicità del niente il quale ci apre la porta, e ci fa vedere che tutto il ben è Dio, tutto il bene viene da Dio, tutto il bene ritorna in Dio medesimo». ¹

★ «Maria è segno luminoso ed esempio affascinante di vita morale: "la vita di lei sola è insegnamento per tutti" scrive sant' Ambrogio». ²

[Squinzano 3.1.1911] ³

Cara suor Maria Clotilde,
son convinto del tuo affetto e ti son sempre grato del bene che mi desideri. Iddio te lo ricambi col far piovere sul tuo capo le sue più elette grazie, per cui tu possa di giorno in giorno perfezionarti nel cammino della virtù e corrispondere così fedelmente alla grazia eccelsa della vocazione a cui ti ha ⁴ chiamata.

Cara sorella in Gesù Cristo, siamo pur troppo avventurati di essere stati chiamati dall'infinita bontà di Dio ad appartenere all'eletta schiera dei Religiosi, e dobbiamo pregare di cuore, e sempre con vivo sentimento di gratitudine, il Signore e la Madonna per essere fedeli a questa grazia sí segnalata.

La notte del Santo Natale anche noi l'abbiamo passata in cantici e lodi al Santo Bambino.

* AV, L/SMC-Cont.A 14/15

¹ VERONICA GIULIANI, *Il diario*, Cantagalli, Siena ³1989, 116.

² VS 120 (174s.).

³ Nell'*Originale olografo* la data (ivi desunta dalla lettera-allegato di Checchina Campa Ghezzi) è omessa, mentre è indicato in calce il luogo di provenienza così: *Squinzano Convento S. Maria delle Grazie*.

⁴ *Or. olog.*: ho.

Il mio stato di salute è discreto tanto da non impedirmi i miei uffici di questuante⁵ ed anche in parte di sagrestano.⁶ Godo che tu la passi bene come mi auguro del resto della comunità.

Di' pure alle buone suore che indegnamente le raccomandando al Signore, come voi tutte farete pure per me.

Addio, abbimi sempre nei Cuori Sacratissimi di Gesù e di Maria, prega pure per me il caro S. Giuseppe, e credimi sempre

tuo aff.mo fratello in G. C.
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Dopo la precedente LT, nell'Originale olografo, in quanto «Alle-
gato», segue lettera di Francesca (=Cecchina) Campa Ghezzi a suor Clotilde.*

Squinzano 3.1.1911

Tilde mia,

ti scrivo in mezzo alla lettera di fra Giuseppe, che distratto (dice lui) ed io dico invece in estasi, ha incominciato a scrivere là dove dovea finire.

Ti prega intanto di scusare la distrazione e se per mancanza di tempo non l'ha trascritta.

Emilio a quest'ora già avrebbe adempito la sua promessa, se richiamato da un amico, al quale non poteva dinegarsi, non avesse dovuto anticipare la sua partenza, dopo il Natale che ha passato con noi. Mi ha però incaricata di dirti che prima di compire il suo viaggio, farà il possibile per riservare un giorno a te.

Mi auguro che ti sia pervenuta la mia cartolina di auguri, speditati subito dopo il mio rimpatrio, e della quale non mi parli nella tua.

⁵ È l'ufficio francescano per eccellenza che fra Giuseppe Ghezzi svolse per la maggior parte della sua vita religiosa.

⁶ È l'ufficio subalterno che talora, in alcuni conventi, fu affidato al "Nostro" dai superiori religiosi.

Grazie infinite della tua carissima lettera e degli auguri affettuosi che ci rivolgi; il Cielo colmi te e la comunità di ogni bene, sì nell'ordine spirituale che materiale!

Anche Alessandro si unisce meco nel ringraziarti sentitamente e ti ricambia i più fervidi auguri. Immagina se sarebbe anche nostro vivissimo desiderio, quello di condurti la piccola Concettina alla quale spesso parlo di una zia monaca che si chiama Tilde e le mostro il ritratto. Lei domanda dove sta e dice di volerla vedere; ma come fare? Senza di me, non è il caso di mandarla, adesso io sono impossibilitata nelle condizioni presenti, quindi per ora pazienza! e rimandiamo a miglior tempo.

Grazie a Dio, sto benissimo ed il passato mi sembra solo un sogno... Hai capito bene ciò che ti accennavo in altra mia,⁷ ed a tale scopo raccomandami caldamente ogni giorno, onde il Signore compisca la gran copia dei favori largitimi, aiutandomi nel difficile passo.

Col beato Eymard, ho adempito alle mie promesse.

Di S. M. I.⁸ nulla di nuovo ho a dirti; vive a Lecce con la madre e la maggior parte del giorno se la passa tra la Chiesa e la sua camera, in orazione e meditazione. In salute sta bene, ed ormai, come avviene di tutte le cose del mondo, nessuno più parla di lei.

Addio, Tilde mia cara, ti abbraccio con affetto insieme alla mia Concettina, tanti doveri per noi alle rev.de Madri e credimi di vero cuore

sempre aff.ma
sorella Checchina

⁷ Accenno alle prime avvisaglie del *tumore al fegato*, che il 13.8.1914 pose prematura fine alla pia Nobildonna (cf DDGG 62).

⁸ La *Mittente* si riferisce, con riservatezza, a suor *M. Immacolata del Cuore di Gesù (Concettina Papaleo)* che, per ragioni di salute nel 1910, svestì l'abito di Carmelitana e ritornò al secolo. Cf *supra* LT 3.8.1905, n. 1, nota n. 7.

*Augurio per crescere nel divino amore.
Gratitudine per il dono della vocazione
religiosa con lo zelare il culto al Sacro Cuore.
Impetrazione di santificazione*

- ★ *«I nostri buoni esempi dovranno consistere nel vivere una vita conforme agli insegnamenti ed alla virtù del Divin Cuore; coopereremo così alla salvezza del prossimo diffondendo questa devozione. Cercheremo di spargere nel cuore dei fedeli il buon odore del Sacro Cuore di Gesù Cristo; diventeremo così la gioia e la corona di questo amabil Cuore».*¹
- ★ *«Nel corso della sua vita che fu una peregrinazione nella fede, Giuseppe, come Maria, rimase fedele sino alla fine alla chiamata di Dio (...) Ma il silenzio di Giuseppe ha una speciale eloquenza e grazie ad esso si può leggere pienamente la verità contenuta nel giudizio che di lui dà il Vangelo: il Giusto».*²

A.M.D.G.³ J.M.J. V.G.V.M.⁴

[Squinzano 11.5.1911]⁵

Cara suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto, sebbene con ritardo, degli augurii che mi fai, e te li ricambio di tutto cuore.

Certo il migliore augurio che possiamo farci scambievolmente è di crescere sempre più giorno [per] giorno nell'amore di Dio, ché con questo fuoco divino an-

* AV, L/SMC-Cont.A 15/16

¹ MARGHERITA MARIA ALACOQUE, *Scritti Spirituali* = Testimoni dell'Amore 4, AdP, Roma 1988, 106. (Oltre cito MASS).

² RC 17.

³ Sigla latina da: "Ad maiorem Dei gloriam!".

⁴ Sigla in volgare da: "Evviva Gesù Evviva Maria!".

⁵ Nell'Originale olografo la data è in calce.

che la valle delle lagrime diventa soggiorno di letizia, anzi un Paradiso in terra.

Cara sorella in Gesù Cristo, per corrispondere all'infinita bontà in Dio, che tra tanti benefici innumerevoli si è degnato largirci il dono inestimabile della vocazione religiosa; altro affetto di maggiore gratitudine non possiamo addimostrarGli che [col] desiderare di amarlo quanto più possiamo, e farlo conoscere ed amare dagli altri collo zelare e propagare quanto a noi è concesso la gloria del suo adorabilissimo Cuore.

Sì, il Cuore Santissimo di Gesù sia l'incessante sospiro dei nostri cuori, per la cui gloria ci sia dolce ogni fatica e travaglio.

Godo tanto che tu la passi bene in salute, ed io pure, grazie sempre al Signore, sto benino.

Tanti rispettosi ossequi a coteste tue buone Madri e consorelle.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore ed alla Mamma nostra Maria per ottenere il gran dono della nostra santificazione, una preghiera particolare al gran patriarca S. Giuseppe; e credimi sempre ne' santissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

La sofferenza è mezzo per raccogliere frutti di vita eterna. Zelo per dilatare il regno del Cuore di Gesù

★ *«Il sacrificio cristiano non è ordinato al dolore in quanto tale, né alla fatica in quanto fatica, all'arduo in quanto arduo, ma ha per scopo l'integrità perfetta, la salute, la pienezza dell'essere e finalmente la pienezza della beatitudine».*¹

★ *«Non perda tempo a cercare sempre nuovi mezzi di perfezione; questa (...) consiste unicamente nel conformare la sua vita e le sue azioni, ai sentimenti del Cuore di Gesù, specialmente alla sua mitezza, unità e amore».*²

[Squinzano 28.8.1911]³

Cara suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto del pensiero che hai di me; Iddio te ne rinumerei.

Io, in vero, sono sofferente di visceri e di stomaco, per cui sto usando i bagnoli freschi e la tintura stomatica d'assenzio.

Del resto ringraziamo sempre il Signore che si degna visitarci colla santa Croce; dopo il breve sogno di questa vita raccoglieremo, a maggior gloria di Dio, frutti di vita eterna.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore, come io non manco indegnamente per te e pel resto della tua comunità.

* AV, L/SMC-Cont.A 16/17

¹ JOSEF PIEPER, *"Otium" e culto*, Morcelliana, Brescia 1956, 25s.

² MASS 185.

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce.

Preghiamo molto il Signore ché si dilati sempre piú il regno del suo Cuore adorabile, e preghiamolo assai che ci conceda il dono del suo santo e perfetto amore.

Tanti rispettososi ossequi a cotesta comunità, e credimi sempre, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tu aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Una preghiera al nostro caro S. Giuseppe.

Il vero affetto consiste nel pregare per la santificazione altrui. Da Maria sgorga il fervido amore a Gesù quale fondamento di speranza

- ★ «Mai nella vita spirituale è tanto necessario essere completamente docili e sottomessi ai più impercettibili movimenti della volontà di Dio e alla sua grazia come quando cerchiamo di partecipare agli altri la conoscenza del suo amore».¹
- ★ «La condiscendenza di Dio, e, se è lecito il termine, la sua "umiltà", lo rende solidale con gli uomini stessi attraverso l'Incarnazione, opera d'amore. Così egli rende possibile un uomo nuovo, che trova la sua gloria nel servizio».²

[Squinzano 11.1.1912]³

J.M.J. A.M.D.G. V.G.V.M.⁴

Carissima sorella,
ti sono oltremodo grato del pensiero che hai di me col prevenirmi colle tue affettuose lettere.

Scusa la mia taciturnità; ma credilo pure che il migliore affetto che io possa addimostrarti è di raccomandarti indegnamente al Signore per la tua maggiore santificazione. Tu pure non mancare di farlo a mio riguardo, e sempre che sia in tutto Iddio glorificato.

Indegnamente mi ricordo pure appresso il Signore delle altre Suore come loro si ricordano di me.

* AV, L/SMC-Cont.A 17/18

¹ MERTON, *Semi* 173.

² EV 7/662.

³ Nell'Originale olografo la data è in calce.

⁴ V.G.V.M. = *Viva Gesù viva Maria!*

Cara sorella, non v'ha bisogno di dirti che pregassimo molto e con fervore la buona Madre Maria che c'impetri il fervente amore a Gesù Cristo che è la base e il fondamento di ogni nostra speranza; e che ci adoperassimo non solo noi, ma anche appresso agli altri, come possiamo, per fare atti incessanti di riparazione e di amore in mezzo alla generale e lagrimevole dimenticanza con cui viene trattato questo Dio di amore, e per tante offese che riceve.

Circa le funzioni della Santa Notte di Natale tutto è proceduto come d'ordinario secondo il rito della Chiesa, con un bel fervorino d'occasione del Superiore.⁵

Del resto, beato chi si sa penetrare di sí augusti e teneri misteri.

Circa la mia salute vado benino; sempre s'intende ho bisogno di usare purganti.

Godo nel rilevare che tu la passi bene, grazie sempre al Signore.

Porgi da parte mia tanti ossequi alle buone Suore; e salutandoti con affetto nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, credimi sempre

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

⁵ Fra *Vincenzo Mastrangelo*. Cf EPISTOLARIO I, LT 13.4.1910, n. 31, nota n. 6.

*Notifica di una benedizione speciale
di san Pio X per il "Carmelo di Bari"*

- ★ «Nessuno giunge alla contemplazione se non tramite la meditazione penetrante, la vita santa e la preghiera ardente».¹
- ★ «Il nostro divin Redentore è stato confitto al legno della Croce piú dalla veemenza del suo amore che dalla violenza dei suoi carnefici; e il suo volontario olocausto è il dono supremo che il suo Cuore ha fatto a ogni singolo uomo».²

[Squinzano 1.3.1912]³

Carissima suor Maria Clotilde,
il reverendo padre Eugenio⁴ mi incarica di farti sapere che, essendo stato in udienza dal Santo Padre,⁵ ha ottenuto una benedizione speciale sí per te come per tutta cotesta comunità.

Io intanto non manco di raccomandare indegnamente al Signore coteste tue buone Madri e consorelle non che te in modo speciale; sicuro che voi farete altrettanto per me.

* AV, L/SMC-Cont.A 18/19

¹ SAN BONAVENTURA, *Opuscoli Teologici* /1 = Opere di San Bonaventura V/1, Città Nuova Editrice, Roma 1993, 507.

² PIO XII, *Haurietis Aquas*, Ist. Int. Cuore di Gesù, Roma 1975, 47. (Oltre cito HA).

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce.

⁴ *Eugenio Greco* (1865-1940) fu a capo della Provincia dei Frati Minori del Salento per cinque volte. Quattro da Ministro Provinciale, una da Commissario Provinciale (cf DDGG 600).

⁵ *Pio X, Giuseppe Melchiorre Sarto* (1835-1914, papa dal 1903, Santo).

Mi auguro che la passi bene in salute col resto delle
Suore.

Nei Cuori Ss.mi di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Desiderio di crescere nella perfezione
dello stato religioso. Rapporto clinico*

- ★ «L'anima amante tende incessantemente a darsi a Dio, in modo attuale, con tutto quello che possiede; non vorrebbe mai perdere di vista Dio, aspira ad immergersi in Lui in modo cosciente, ad ogni momento, e restar fissa in Lui».¹
- ★ «La gioia cristiana è partecipazione alla gioia insondabile, insieme divina e umana, che è nel Cuore di Gesù Cristo glorificato (...) Vicina al Cristo [Maria] ricapitolata in sé tutte le gioie, essa vive la gioia perfetta promessa alla Chiesa: "Madre piena di santa letizia"».²

J.M.J. A.M.D.G. V.G.V.M.

[Squinzano 18.4.1912]³

Cara suor Maria Clotilde,
ti ringrazio tanto dell'affettuosa sollecitudine con cui sempre mi previeni.

Ti ricambio di cuore gli augurii che mi fai per la Santa Pasqua. Si degni la divina bontà farci crescere nella santa perfezione del nostro stato, per ottenere lo scopo sì eccelso della nostra vocazione.

Io non mi dimentico, nelle povere mie orazioni, di raccomandare te e cotesta Comunità, come voi tutte non vi dimenticate di me.

* AV, L/SMC-Cont.A 19/20

¹ GIUSEPPE SCHRIJVERS, *La buona volontà*, Vita e Pensiero, Milano 1925, 82.

² EV 5/1255. 1273.

³ Nell'Originale olografo la data è in calce così: Squinzano 18.4.1912 Convento S. Maria delle Grazie.

Il mio stato di salute è discreto, grazie sempre al Signore. Si intende che l'anemia e la debolezza ai visceri, per cui sono soggetto ai purganti, mi vogliono tenere compagnia. Faccio la cura dell'Emulsione Scott e ne esperimento il beneficio della nutrizione.

Godo tanto che tu la passi bene, e mi auguro lo stesso di coteste tue buone Consorelle e Madri.

Porgi loro tanti rispettosi ossequi da mia parte e credimi sempre nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuò aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

Richiesta di preghiere per corrispondere al dono singolare della vocazione religiosa. Augurio per crescere nel divino amore per la gloria di Dio e l'adempimento del divino volere

- ★ «Chi vuole pertanto giungere alla conquista dell'intimità spirituale, deve allontanarsi in disparte dalla folla solo con Gesù. Solamente chi ama il ritiro può con sicurezza esibirsi».¹
- ★ «Con questo mirabile colloquio con Dio nel silenzio e nella solitudine, gli uomini e le donne dediti esclusivamente alla contemplazione e alla pratica della carità e delle altre virtù cristiane, annunciano la morte del Signore, fino alla sua venuta».²

[Manduria 30.12.1912]³

Carissima suor Maria Clotilde,
le tue lettere mi riescono sempre tanto gradite, sebbene mi rimproverano la mia infingardaggine che mi fa sempre prevenire dai tuoi scritti. Compatiscimi.

Se ho cambiato dimora⁴ è stato un bisogno potente dell'anima, e dippiù un'ispirazione del Signore che da tanto tempo mi parlava al cuore di cercare un luogo di maggiore raccoglimento per meglio attendere alle cose dello spirito.

* AV, L/SMC-Cont.A 20/21

¹ *Imitazione di Cristo*, EP, Roma 71963, I, 20, 2. (Oltre cito IC).

² EV 3/1472.

³ La data è desunta dal timbro postale dell'Originale olografo.

⁴ Come si rileva *infra* dalla LT 4.10.1913, n. 23 nota n. 3, la data è un riferimento al *Convento Sant'Antonio di Padova in Manduria*. Fra Giuseppe Ghezzi vi dimorò negli anni: 1912-1916, esclusi i mesi luglio-settembre 1914 per aver dimorato nel *Convento di Santa Maria delle Grazie di Squinzano* (cf DDGG 69).

Cara sorella, il Signore, col dono singolare della vocazione religiosa, mi largisce sempre nuove grazie. Pregalo ch  non siano per me infruttuose; ch  io gliene sia grato; ch  io non abbia per la mia malizia e mala corrispondenza a rendermi pi  tremende le pene dell'altra vita da cui tante volte il benignissimo Iddio me ne ha liberato.

Io non manco di pregare indegnamente per te; che il Signore ti riempia tutta del suo divino amore, e che altra mira tu non abbia sulla terra che la sua maggior gloria in ogni opera tua e l'adempimento perfetto del suo divino volere. Quale augurio migliore io posso farti! E lo stesso lo ripeto alle tue buone Madri e Consorelle nella lieta e fausta ricorrenza del Santo Natale.

Intanto la mia salute, grazie sempre al Signore, col beneficio di quest'aria tanto salubre in questa vasta campagna che circonda questo sacro chiostro, si   migliorata molto; solo che mi rimane la debolezza ai visceri e l'anemia non del tutto scongiurata.

Non mancher  pei suffragi. Ossequi rispettosi a tutte.

Nei Sacri Cuori

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

«Facciamoci santi» ecco l'augurio piú bello.
 Notifica di sofferenza per idrartro ad un
 ginocchio e susseguente intervento chirurgico

- ★ «I Servi di Dio devono fare come gli uccelli, i quali si abbassano terra terra per prendere un po' di cibo, e poi subito si levano in aria. Per egual modo i Servi di Dio devono fermarsi sulla terra quanto comporta la necessità del vivere umano, ma poi subito con la mente devono sollevarsi al cielo per lodare e benedire il sommo Dio». ¹
- ★ «Testimone della passione del Figlio, con la sua presenza, e di essa partecipe con la sua compassione, Maria Santissima offri un singolare apporto al Vangelo della sofferenza (...) Ella ha titoli specialissimi per poter asserire di completare nella sua carne – come già nel suo cuore – quello che manca ai patimenti di Cristo». ²

J.M.J. Viva Gesù viva Maria ! A.M.D.G.

[Manduria 29.3.1913] ³

Carissima sorella,
 grazie tante degli augurii che mi fai, e te li rendo centuplicati.

Facciamoci santi, ecco l'augurio piú bello che, come desidero per me, invio di cuore a te ed a tutta cotesta rispettabile Comunità; e però aiutiamoci colle scambievoli preghiere affinché il Divin Cuore ci infiammi del

* AV, L/SMC-Cont.A 21/22

¹ [BONAVENTURA F. POPOLIZIO], *Briciole di sapienza – Massime e similitudini di S. Giuseppe da Copertino*, Laterza, Bari ²1984, p. 5. (Oltre cito BS).

² GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici Doloris* = Magistero 101, EP, Roma 1984, n. 25 (38). [Oltre cito SD].

³ Nell'Originale olografo la data è in calce.

suo amore per potere essere forti a vincere le tremende lotte nella vita spirituale.

La mia salute è non poco migliorata di fronte al passato, sebbene in questi giorni avverta debolezza nell'organismo. Riguardo al ginocchio, essendovisi formato del liquido,⁴ mi si è operato, ma con pochissimo dolore essendosi ammortizzata la parte. Ora, grazie sempre al Signore, è guarito tutto.

Mi auguro che la tua salute, non che quella delle altre Madri e Consorelle, sia ottima.

Come io mi ricordo di voi tutte nelle mie indegne orazioni, così di certo voi vi ricorderete di me che anziché *stare in alto*, temo [in] ogni istante di precisare nel più profondo, tante sono le brutte passioni che mi dominano.

Addio, cara suor Maria Clotilde, nell'ossequiare con tutto rispetto coteste buone Madri e Consorelle, ti saluto con tutto l'affetto nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria, con Giuseppe in compagnia

tu aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

Pensiero – Per risorgere con Gesù Cristo e godere della sua vita gloriosa dobbiamo morire a noi stessi, dovendo pur ripetere col grande Apostolo il gran detto: *Cotidie*⁵ *morior*.⁶

⁴ Si tratta di *idrarro* che è il versamento di liquido sieroso nella cavità di un'articolazione; si ha nei traumi che colpiscono l'articolazione e nei processi infiammatori acuti (reumatismo articolare acuto) e cronici (tubercolosi). Cf *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, UTET, Torino X/1976, voce: *idrarro*, 66.

⁵ *Or. olog.: Quotidie*.

⁶ Segue, alla LT precedente, «Allegato» a *Maria Carmela* (=Carmelina) *Sansonetti* (1906-1980) figlia di *Francesco Antonio* e di *Caterina Ghezzi*, sorella di fra Giuseppe. Nel 1913 è *educanda* presso l'Educandato delle Carmelitane di Bari. (Cf EPISTOLARIO I, LT 29.3.1913, n. 44 e sua nota n. 5).

Scambievole preghiera per crescere nel santo amore di corrispondenza al Signore. Suggerimento per zelare la devozione al Sacro Cuore di Gesù

- ★ «Chiunque vive intensamente e totalmente un sentimento, chi ama fino alle radici del suo essere al punto da fare della propria vita il primo dono in ogni evenienza che quel sentimento vuol mortificare od offendere, per ciò stesso si pone in un presente perenne».¹
- ★ «*Quanti si gloriano del nome di Cristiani e intrepidamente combattono per stabilire il Regno di Cristo nel mondo, stimino l'omaggio di devozione al Cuore di Gesù come vessillo di unità, di salvezza e di pace.*»²

[Manduria 4.10.1913]³

Carissima sorella in G. C.,
ti ringrazio di cuore degli augurii che mi fai e te li ricambio centuplicati.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore perché ci faccia crescere sempre più nel suo santo amore, e ci aiuti a corrispondere fedelmente al gran dono della vocazione religiosa a cui ci ha chiamati con tanta misericordia.

Cerca, cara sorella, di propagare quanto ti è possibile la divozione al Sacro Cuore di Gesù, e adoperati che anche altre persone ne siano ferventi zelatrici. Io posso dire in verità che, grazie infinite a quel Divin Cuore, ne esperimento i benèfici influssi.

* AV, L/SMC-Cont.A 22/23

¹ MICHELE FEDERICO SCIACCA, *Morte e Immortalità*, Marzorati, Milano, ³1968, 272.

² HA 83.

³ Nell'Originale olografo la data è in calce così: *Manduria 4 Ottobre 1913 Convento S. Antonio.*

Non manco di raccomandare indegnamente al Signore, cotesta Comunità, la quale di certo si ricorderà pure di me nelle sue orazioni.

La mia salute è molto migliorata, grazie sempre alla bontà di Dio. Suppongo e mi auguro che tu pure, con le buone Consorelle, la passerai bene.

Amiamoci sempre nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, e credimi sempre

tuo aff.mo fratello in G. C.⁴
F. Giuseppe Michele Ghezzi

⁴ Sigla dalle parole *Gesù Cristo*, che in tal caso apre e chiude la lettera.

*Il dovere di pregare per l'accrescimento
della pace, preludio di quella eterna*

- ★ «La gloria è l'uomo che rimane in Dio, la pace è Dio che rimane nell'uomo». ¹
- ★ «Cristo, mandato dal Padre, è raffigurato come un ponte che congiunge la riva celeste con quella terrestre, e chi passa per esso si salva». ²

[Manduria 31.12.1913]³

Carissima sorella,
di tutto cuore ti fo i miei piú sinceri augurii pel Santo Natale, augurii della piú lieta pace che di cuore invio a coteste tue venerabili consorelle (ancora) ed alla buona Carmelina⁴ che si è benignata di scrivermi.

Cara sorella, pur troppo dobbiamo pregare di cuore incessantemente il Signore che si benigni conservarci ed accrescerci questo gran tesoro della pace che ci apportò dal cielo nella sua infinita carità, e che ci è tanto necessario nelle dure lotte della vita presente, per esser degni di godere poi quell'eterna ed immutabile pace promessa a chi combatte con fedeltà e perseveranza fino alla morte.

* AV, L/SMC-Cont.A 23/24

¹ P. F. POLLIEN, *La vita interiore semplificata*, EP, Roma ²1952, 221.

² EV S1/386.

³ La data è desunta dal timbro postale dell'Originale olografo.

⁴ Riferimento a *Maria Carmela Sansonetti*, (1906-1980) figlia di *Francesco Antonio* e di *Caterina Ghezzi* (sorella e del *Nostro* e di suor *Clotilde*); allora *educanda* nel "Carmelo" di Bari. «Carmelina» è nominata, in modo anonimo, anche nelle riportate «cartoline postali» cf *infra* nn. 68, 72, 73, 75, 76, 80.

Mi auguro che tu con Carmelina e col resto di cotesta rispettabile Comunità la passiate bene.

Io, grazie sempre al Signore, sto discretamente in salute.

Raccomandiamoci a Gesù Bambino. Sempre

tuo aff.mo fratello in G. C.
F. Giuseppe Michele Ghezzi

Il ricordo nella preghiera è mezzo di aumento di grazie particolari e di amore fervente. Amare e fare amare il Cuore di Gesù, suprema aspirazione e felicità

- ★ «Se possedessimo perfettamente il vero amore di Dio, avremmo insieme ogni sorta di beni. Ma noi siamo così avari e così lenti nel darci a Dio che non ci determiniamo mai a metterci nelle disposizioni per riceverlo».¹
- ★ «Essendo il Cuore di Cristo ridondante di amore divino e umano, e ricolmo dei tesori di tutte le grazie, conquistate dal Redentore nostro con i meriti della sua vita, delle sue sofferenze e della sua morte, è senza dubbio la sorgente di quella perenne carità, che il suo Spirito diffonde in tutte le membra del suo Corpo Mistico».²

Manduria [Convento] S. Antonio 25.3.1914

Carissima suor Maria Clotilde,
grazie di cuore del pensiero che hai di me e degli augurii che mi fai; grazie pure alla buona Carmelina ed alle buone Suore che di me si ricordano.

Io ricambio centuplicato e di cuore a tutte³ il bene che mi si desidera. Non posso fare altro nella mia miseria che raccomandarvi indegnamente al Signore perché si compiaccia di versare su voi tutte la piena delle sue grazie e sopra tutto il dono di un amore più fervente per Lui.

Cara sorella, anch'io mi raccomando per carità alle tue e all'altrui preghiere perché davvero corrisponda con fedeltà ed amore ardente a quel Dio che si benigna largirmi tante grazie e misericordie.

* AV, L/SMC-Cont.A 25/26

¹ TERESA DI GESÙ, *Vita* 11, 1 = *Opere*, P.ne G.le OCD, Roma ⁹1985, 112. (Oltre cito TGO).

² HA 53.

³ *Or. olog.*: tutti.

La mia salute, grazie sempre al Signore, è discreta; mi auguro che la comune salute vostra sia florida.

Cara sorella, sforziamoci di amare e fare amare dagli altri il Cuore adorabile di Gesù.

Amare e fare amare dagli altri il Cuore adorabile di Gesù sia la vostra suprema aspirazione e felicità. Ecco il pensiero che vi invio.

Mille rispettosi ossequi alle buoni Madri e Suore; saluti a Carmelina e nei Sacratissimi⁴ Cuori di Gesù e Maria

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele

⁴ *Or. olog.:* S. S.

Notifica del "Nostro" circa la permanenza a Squinzano ai fini di consolare la sorella Checchina colta da cancro al fegato. Ringraziamenti alle Carmelitane di Bari per accoglienza avuta, in occasione della prima visita a suor Maria Clotilde del Sacro Cuore

- ★ *«Lo stesso Signore Dio nostro (...) ci ha insegnato a gioire con quelli che gioiscono, a piangere con quelli che piangono, a condividere scambievolmente le nostre sofferenze (...) affinché col mutuo sostegno rafforziamo la comune fede e solleviamo gli spiriti affranti».*¹
- ★ *«La materna intercessione della Vergine, la sua santità esemplare, la grazia divina, che è in lei, diventano per il genere umano argomento di speranze superne».*²

[Squinzano 28.7.1914]³

Viva Gesù viva Maria!

Carissima sorella,
chiedgo scusa anzitutto del ritardo. Io sono di permanenza a Squinzano; però nel mio ufficio di sagrestano sono coadiuvato da altra persona; il Signore poi ci darà il suo aiuto.

Visito ogni giorno Checchina, la quale, deposta ogni fiducia nei mezzi umani, tutta si è abbandonata nelle mani della Divina Provvidenza e nella materna bontà della Madre della Misericordia, non che pure nella potente intercessione del gran Taumaturgo di Padova.

* AV, L/SMC-Cont.A 26/27

¹ MPN 95s.

² EV 5/91.

³ Nell'Originale olografo la data è in calce.

Preghiamo molto, cara sorella, e le tue buoni Madri e Consorelle affrettino colle loro preghiere la sospirata e miracolosa guarigione.

Compreso di venerazione pel tuo santo Istituto e per le persone che lo compongono non ho che a ripetere grazie di tutto cuore per la cordialità, affabilità e carità veramente cristiana con cui sono stato accolto da cote-ste sante religiose.

Ti prego di far le mie parti con le tue buone Madri e consorelle, e non altrimenti potrò mostrarmi grato sí a te che al resto della Comunità, col ricordarmene spesso nelle mie orazioni indegne perché il Signore sempre piú si compiaccia di tante anime elette e sempre piú le stringa al paterno suo Cuore.

Cara sorella ti stringo nel Cuore adorabile di Gesù; mi raccomando sempre alle tue ed alle altrui orazioni, e con un saluto affettuosissimo che invio a te e alle tue care Madri e consorelle, ti lascio nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Hai già ricevuta la lunga lettera di Alessandro;
Checchina ti saluta assai assai.

*Esaltazione della fede nei misteri della vita eterna.
Teneri ricordi della defunta sorella Checchina*

- ★ «Tu non sei ancora città di Dio e non sei segnato col sigillo, se non sarai segnato dallo Spirito Santo a venerare piamente, in modo che tu così possa comprendere le cose che sono in Dio, per Dio e presso Dio; e cioè l'indissolubile vincolo nella ragione della predestinazione, con la quale Dio ama sempre e sempre ha amato e sempre amerà i predestinati dall'eterna carità».¹
- ★ «Impariamo a scoprire con rispetto la verità sull'uomo interiore, perché proprio quest'interno dell'uomo diventa dimora di Dio presente nell'Eucaristia. Cristo viene nei cuori (...) Il senso del Mistero Eucaristico ci spinge all'amore verso il prossimo, all'amore verso ogni uomo».²

[Squinzano 23.8.1914]³

J.M.J. Viva Gesù Viva Maria! A.M.D.G.

Carissima suor Maria Clotilde,
finché viviamo in questa terra d'esilio bisogna pur necessariamente sentire il peso del dolore, e specialmente lo straziante distacco dei nostri cari.

Funesta conseguenza della colpa è la morte, ma nell'ambascia che ci pesa sul cuore, che gran sollievo, anzi che felice conforto è la verità della fede che ci rassicura infallibilmente doverci un giorno rivedere in quella patria beata e godere assieme nell'eterna visione.

* AV, L/SMC-Cont.A 27/28

¹ SAN BONAVENTURA, *La Sapienza Cristiana – Collationes in Hexaëmeron* = Di fronte e attraverso 141, Jaca Book, Milano 1985, XXIII, 10 (324).

² EV 7/174.

³ Nell'Originale olografo la data è in calce.

Cara suor Maria Clotilde, quanto è d'ammirare la infinita bontà di Dio, che nel farci provare l'amarezza dell'esilio ce ne distacca il cuore, per farci solo aspirare alla patria beata.

Della nostra cara Checchina che debbo dirti!

Io andava ogni giorno, in quest'ultimo tempo, a visitarla. Mi confidava i suoi dolori e le sue pene, più a me di certo che allo stesso marito per non affliggerlo inutilmente; ma sempre però rassegnata al divino volere, e con fiducia specialmente nella Divina Madre, di conseguire la guarigione, per cui si sforzava di pregare quanto poteva facendo voti e promesse.

L'essersi poi ella abbandonata nelle mani di Dio, rassegnata ad abbracciare ogni patire ed anche la morte, e l'essersi apparecchiata a quest'ultimo passo con un perfetto distacco dalle affezioni terrene, come, con tutta confidenza e con calde lagrime me ne parlava; è per noi un certo presagio di quella gloria sovrabbondante che il Signore adesso o almeno il più presto le farà godere come compenso delle sue virtù.

In vero cara sorella, io non posso ricordare l'affetto, la delicatezza del tratto, le cure e le premure che a me in particolare ha addimosttrato specialmente nella ricorrenza di qualche mia infermità in questi ultimi anni che ho dimorato a Squinzano, senza sentirmi commuovere.

In ogni modo, coraggio!

Noi siamo sempre rimasti uniti con lei con vincoli anzi più santi e indissolubili; noi preghiamo perché lei raggiunga l'eterna felicità, se ancora non la possiede; e lei intercede per noi per ottenerci la più perfetta rassegnazione ed il coraggio cristiano di proseguire alacramente per il cammino della virtù e così rivederci ed amarci eternamente come si amano quegli spiriti beati.

Addio, cara suor Maria Clotilde, tanti rispettosi ossequi e cordiali saluti a tutte le tue buone Madri e Conso-
relle; rivediamoci tutti e ricordiamoci sempre ai piedi adorabili di Gesù Sacramentato; sotto il manto della Madre nostra Santissima Maria rifugiamoci, ed alla carissima protezione del nostro caro S. Giuseppe affidiamoci intieramente.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria abbiti tanti saluti dal

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

Notifica di trasferimento non reggendo ai dolorosi ricordi per la morte della sorella Checchina

- ★ «Se Dio ci dà occasione di soffrire, dobbiamo ringraziarlo e chiamarci indegni di ricevere tale grazia per il premio che se ne riceve». ¹
- ★ «Il divin Redentore vuol penetrare nell'animo di ogni sofferente attraverso il Cuore della sua Madre Santissima, primizia e vertice di tutti i redenti (...) [perché] con la forza [della sua] croce, ogni sofferenza rigenerata, diventasse, da debolezza dell'uomo, potenza di Dio». ²

Manduria, S. Antonio 8.10.1914

Carissima suor Maria Clotilde,
scusa il ritardo; sono di permanenza a Manduria nel convento di S. Antonio, e vi sono tornato da pochi giorni.

L'afflizione d'animo che mi occupava il cuore mi ha spinto a chiedere al Provinciale³ il trasloco, essendo per me Squinzano un luogo di troppo dolorosi ricordi.

Di tanto in tanto ho visitato Alessandro che, poveretto, bisogna molto raccomandarlo al Signore, essendo troppo grande il suo dolore.

Concettina,⁴ come forse conosci, fu condotta a Brindisi presso la zia,⁵ credo che ancora vi sia, e

* AV, L/SMC-Cont.A 28/29

¹ BS 63.

² SD n. 26 (41s).

³ Nel triennio 1914-1917 fu Provinciale OFM il padre *Eugenio M. Greco*. Cf PUTIGNANI, *I Frati* 167.

⁴ Riferimento alla nipotina del Nostro, figlia di *Alessandro Campa* e dell'allora defunta *Checchina Ghezzi*.

⁵ Riferimento ad una zia paterna della piccola: *Rosina Campa* sposa di *Antonio Tarantini*.

speriamo, piacendo a Dio, possa quanto prima venirsene a te.

Ti ringrazio di cuore degli augurii e te li rendo centuplicati specialmente in riguardo al bene dell'anima.

Di salute sto benino, e mi auguro che la tua sia florida.

Sia la preghiera scambievolmente tra noi il piú bel vincolo che ci tenga sempre uniti.

Non manco di pregare indegnamente per il resto della Comunità tua.

Porgi per me tanti rispettososi ossequi a coteste buone Madri e Consorelle e credimi, nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, sempre

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

*La pace nel tempo e nell'eternità: premio alla
pazienza nei dolori della vita. Suggerimento di recitare
una supplica devota di riparazione al Sacro Cuore*

- ★ «Coloro che partecipano alle sofferenze di Cristo conservano nelle proprie sofferenze una specialissima particella dell'infinito tesoro della redenzione del mondo, e possono condividere questo tesoro con gli altri».¹
- ★ «Poiché tutte le vostre penitenze soddisfatorie sono così piccole e deboli per riparare tanti delitti, unitele a quelle di Gesù, vostro Salvatore, innalzato in Croce. Raccogliete il sangue divino che uscì da quelle piaghe ed offritelo alla Giustizia Divina in propiziazione».²

[Manduria 2.1.1915]³

V.G.V.M. A.M.D.G. J.M.J.⁴

Carissima suor Maria Clotilde,
scusa il ritardo che non è dipeso da cattiva volontà. Ti ringrazio tanto della tua bontà nel prevenirmi sempre coi tuoi cari scritti.

Sebbene il Natale di quest'anno ci richiama dolorosi ricordi, pure è consolante il pensiero che la nostra amata sorella abbia raggiunto gli altri nostri parenti nella Patria Celeste per cantare l'eterno *Gloria in excelsis Deo*.⁵

* AV, L/SMC-Cont.A 29/30

¹ EV 9/675.

² EYMARD, *La Presenza Reale* 34.

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce così: Manduria 2 Gennaio 1915.

⁴ V.G.V.M. (= Viva Gesù! Viva Maria!); A.M.D.G. (= *Ad maiorem Dei Gloriam!*); J.M.J. (= *Jesus, Maria, Joseph!*).

⁵ *Or. olog.*: eccelsis.

La pace, che il Divino Infante è venuto ad apportarci dal Cielo, sia sempre per noi l'augurio migliore che noi possiamo scambiarci in questa valle di lagrime, e che pur troppo possederemo se ci apparecch[i]eremo, con animo rassegnato, alle divine disposizioni, portando con costante pazienza la croce dei nostri travagli.

Sono dolentissimo di ciò che mi dici riguardo alle bambine della nostra cara sorella.⁶

Non mancherò, piacendo a Dio, di scrivere con tutta la doglianza ad Alessandro, parlando francamente secondo coscienza, e speriamo nella Divina Bontà che voglia scongiurarsi un tanto male.

Il pensiero che desideri avere da me, non è che questo che il Signore mi ispira.

Innanzi la preghiera far precedere questa affettuosa protesta al Signore, da insinuarla a quanti altri si può, ed in ispecie alla tua santa Comunità:

«L'incenso, o Signore, della mia umile preghiera s'innalzi d'innanzi a Te, come lode perpetua, adorazione incessante, benedizione eterna, riparazione continua.

«Tutti i palpiti di questo mio povero cuore ti dicano e ti ripetano incessantemente: Ti amo, Gesù mio, / ma poco è l'amor mio, / ché struggermi d'amor / non posso anch'io!»⁷

⁶ Come si rileva *infra* dalla riportata «cartolina postale» n. 30, datata 28.3.1915, pare che la sorella di fra Giuseppe: *Checchina*, prima di morire, abbia espresso la volontà che le sue bimbe, *Concettina* ed *Anna*, fossero presto accolte nell'Educandato delle Carmelitane di Bari, mentre al momento della presente lettera poté sembrare che il padre: *Alessandro* non fosse consenziente.

⁷ L'«*affettuosa protesta*» è una preghiera in uso nel tempo. Fra Giuseppe non ne è l'autore. È riportata nella parte finale dell'Atto di Adorazione Riparatrice in MARCELLINO ARTUSIO,

Ciò valga come riparazione per la freddezza generale ed indifferenza verso il SS. Sacramento.

Ringrazia tanto Carmelina per me per gli augurii che mi fa, e le dirai che io indegnamente pregherò ché cresca santa per essere la consolazione dei suoi genitori.

Tanti rispettosi ossequi ed augurii di pace e di gaudio nel Signore e di buona salute, per la maggior gloria di Dio, non che a te, a tutte ancora le tue buone Madri e Consorelle ed a tutta la Comunità.

Raccomandiamoci scambievolmente al Signore, ché io non manco di farlo.

Mi auguro che tu la passi bene in salute, io sto benino, grazie sempre al Signore.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria sempre

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

La Filotea Divota del Sacro Cuore di Gesù, Casa Editrice S. Lega Eucaristica, Milano ⁸1905, 607.

*Chiarimenti circa le vicende delle nipotine
Concettina ed Anna. La meditazione della Passione
Dolorosa di Gesù si rivela di profitto spirituale*

- ★ «Né la prova né la sofferenza sono eliminate da questo mondo, ma esse acquistano un significato nuovo nella certezza di partecipare alla Redenzione operata dal Signore, e di condividere la sua gloria». ¹
- ★ «Nell'annuncio gioioso della Risurrezione, la pena stessa dell'uomo si trova trasfigurata, mentre la pienezza della gioia sgorga dalla vittoria del Crocifisso, dal suo Cuore trafitto, dal suo corpo glorificato, e rischiarata le tenebre delle anime: E la notte sarà la mia luce e la mia gioia». ²

Manduria Sant'Antonio³ 28.3.1915

Cara suor Maria Clotilde,
scusami ché ti rispondo con ritardo, perché con ritardo mi si è fatta pervenire la tua gradita cartolina.

Ti ringrazio di tutto cuore degli augurii che mi fai e te li ricambio centuplicati.

Scrissi ad Alessandro e ne ebbi risposta che lui non mette alcuna difficoltà circa l'esecuzione della volontà della madre per l'educazione delle bambine, ma invece è Concettina che prova gran difficoltà a decidersi. Preghiamo il Signore ché tolga ogni ostacolo.

Lo stato di mia salute potrebbe dirsi florido se non fosse per il torpore ai visceri che mi costringe ad usare i purganti.

* AV, L/SMC-Cont.A 30/31

¹ EV 5/1267.

² L. cit.

³ Or. olog.: S. Antonio.

Mi auguro che la tua salute, non che quella di cotesta rispettabile Comunità sia perfetta.

Il Signore si degni in questi santi giorni per sua infinita bontà di infonderci nell'animo un sentimento vivo delle sue pene onde meditare con profitto i suoi sacrosanti misteri.

Raccomandiamoci sempre scambievolmente nelle nostre preghiere.

Tanti rispettososi ossequi a coteste tue buone Madri e Consorelle; che preghino per me, ché io non manco di pregare per loro.

Grazie di cuore a Carmelina per gli augurii. Che il Signore la faccia santa.

Con tutto l'affetto ti lascio nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Ti saluto di tutto cuore

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi⁴

⁴ Nell'*Originale olografo* sul retto – *in calce* – della cartolina postale si nota scritto: *P. S. Perdona l'imbratto*. Difatti la cartolina è macchiata.

La volontà di Dio è nobile fine della vita. Aspirazione di pace durante il Primo Conflitto Mondiale

★ «[Maria] tra le umane creature offre l'esempio più fulgido ed a noi più vicino di quella perfetta ubbidienza con la quale ci conformiamo amorosamente e prontamente ai voleri dell'eterno Padre; e Cristo stesso (...) ripose, in questa piena adesione al beneplacito del Padre, l'ideale supremo della sua umana condotta».¹

★ «Né la creazione del cielo e della terra (...) o di qualunque cosa si possa immaginare al di sopra del mondo, o sotto terra, dimostrano la potenza del Verbo di Dio, tanto quanto il disegno dell'incarnazione, e il suo abbassarsi fino all'umiltà e alla debolezza umana».²

[Manduria 29.12.1915]³

Cara suor Maria Clotilde,
tu hai sempre tanta bontà e carità da prevenirmi sempre. Ti sono gratissimo degli auguri che mi fai, che sono i migliori e che io ti ricambio di cuore ed invio pure a tutta cotesta pia Comunità.

Certo non v'ha miglior cosa che l'aspirare al conseguimento di questo nobile fine, di non avere cioè altra volontà in noi che la santissima volontà di Dio.

Preghiamo sempre Gesù Bambino che si degni concedere tanta grazia non solo a noi Religiosi, ma a tutto il mondo che si trova così desolato e sconvolto perché

* AV, L/SMC-Cont.A 31/32

¹ EV 2/1187.

² BASILIO DI CESAREA, *Omellie sui Salmi* = Patristica, EP, Alba 1965, 213.

³ Nell'*Originale olografo* la data è in calce così: Manduria 29.12.1915 Convento S. Antonio.

lontano da Dio e non può godere la preziosa pace che solo si può godere da chi adempie il divino volere.

In questa chiesetta di S. Antonio si è fatto un piccolo presepio da persona estranea e non da me,⁴ e si è celebrata la funzione del S. Natale, ma assai modestamente essendovi un solo Sacerdote.

Io, grazie sempre al Signore, sto benino in salute, e mi auguro che la tua, non che quella delle altre buone Suore, sia florida.

Non manco di raccomandare te e cotesta [Comunità] al Signore nelle mie indegne orazioni, sicuro che ne riceverò il contraccambio.

Cara sorella, dovendo noi come persone religiose tendere di continuo alla perfezione, richiamiamo sempre alla mente quelle sacrosante parole rivolte da Dio al santo Padre Abramo: “*Cammina alla mia presenza e sarai perfetto*”.⁵

Mille rispettosi ossequi e saluti di cuore a coteste buone madri e Consorelle, e sempre nei dolcissimi e santissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi⁶

⁴ Affiora un sentimento di umiltà; tuttavia in casa ducale l'allora *Michelino* era geniale nel costruire ogni anno il Presepe come riferisce la sorella Clotilde. Cf AV Suor Maria Clotilde Ghezzi *Scritti* - Quaderno n. 1, *Brevi cenni della vita di Michele Ghezzi* [...] Carmelo San Giuseppe, Bari 1951, ff. 38, 42, ms. n. inv. (Oltre cito SMCQ1); inoltre cf *supra* LT n. 2.

⁵ Cf *Gn* 17, 1.

⁶ In quanto «Allegato» alla LT precedente segue, con l'indicazione: *Volta il foglio*, lettera alla nipote Carmelina Sansonetti. Cf EPISTOLARIO I, LT 29.12.1915, n. 45.

*Vuotare il cuore dell'amore egoista per riempirlo
dell'amor divino è indice di altissima umiltà*

- ★ «La volontà per andare a Dio invece di appoggiarsi deve distaccarsi da ogni cosa piacevole e gustosa; facendo così compie perfettamente il precetto dell'amore che consiste nell'amare il Signore sopra ogni altra cosa, il che non può verificarsi senza la pratica della nudità e del vuoto nel confronto di tutti quei beni». ¹
- ★ «Il vero umile non è mai sicuro delle sue virtù: in via ordinaria quelle che scopre negli altri gli paiono più solide e più profonde delle sue». ²

Manduria 3.5.1916

V.G.V.M! J.M.J. A.M.D.G.

Cara suor Maria Clotilde,
ti chieggo mille scuse per il ritardo. La tua bontà e carità mi prevengono³ sempre; gli augurii che mi fai sono tanto⁴ belli e desiderabili ed io te li ricambio di cuore; ma prima di godere dei doni celesti, tu lo sai meglio di me, fa bisogno vuotare il cuore dell'amor di sé stesso e riempirlo dell'amor di Dio, abbandonandosi perciò come cosa morta ed in ogni cosa nelle mani di Dio e da questo punto oh! quanto sono lontano. Che mi giova la stima degli uomini se ancora mi vedo⁵ un vaso di mali-

* AV, L/SMC-Cont.A 32/34

¹ GIOVANNI DELLA CROCE, *Fiamma viva d'amore* 3, 51 in *Opere*, Postulazione Generale Carmelitani Scalzi, Roma ⁵1985, 804. (Oltre cito GdC).

² TGO, *Cammino di Perfezione* 38, 9 (727).

³ *Or. olog.*: previene.

⁴ *Ivi*: tanti.

⁵ *Or. olog.*: vego.

zia; e questo non per umiltà come facevano i Santi, ma per la purissima verità.

Prega, cara sorella, che io possa degnamente espiare i miei gravi trascorsi⁶ per non avere a subire un rigoroso giudizio.

Mille augurii e felicitazioni di ogni bene di Dio a co-
teste buone Madri e Suore, a Carmelina ed a tutta la
Comunità.

Io, grazie sempre al Signore, sto benino in salute, e
mi auguro che la tua non che quella della altre tutte sia
florida.

Il buon Dio conceda la pace. Credimi sempre

tuo aff.mo fratello in G. C.⁷
Fra Giuseppe Michele Ghezzi

⁶ Cf *supra* LT n. 6, nota n. 3 e LT n. 12, nota n. 3.

⁷ Gesù Cristo.

Necessità di ardente preghiera per ottenere il cessare della Prima Guerra Mondiale. Zelo per l'estensione del Regno di Dio ai fini di riparazione

- ★ *«A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà (...) Ogni credente in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificante nella massa, e tanto più lo sarà quanto più, nell'intimità di sé stesso, vive in comunione con Dio».*¹
- ★ *«Ecco la ragione per cui non possono affluire in noi i doni della grazia: perché siamo ingrati a chi ce li dà e non riconduciamo tutto alla fonte da cui scaturiscono. Sempre è data la grazia a chi dice "grazie". E ciò che si suole largire a chi è umile, vien tolto all'altezzoso».*²

[Manduria 31 agosto 1916]³

Carissima suor Maria Clotilde,
sono dolente che, pur non volendo, ti abbia arrecato del dispiacere col dimostrarmi avaro nello scriverti. In avvenire, col divino aiuto spero di correggermi.

Grazie intanto al buon Dio che si è degnato preservare te e cotesta tua santa Comunità da tanti rischi e pericoli. Anch'io ringrazio senza fine l'infinita bontà di Dio che si degna proteggermi e scamparmi da tanti pericoli dell'anima.

Pur troppo siamo tenuti di ringraziare in ogni momento la infinita Maestà di Dio che si degna sovvenire

* AV, L/SMC-Cont.A 33/35

¹ EV 2/59.

² IC II, 10, 2.

³ Nell'*Originale olografo* la data è posta sul verso della cartolina postale, lato sinistro di chi legge.

ai bisogni di noi poveri vermiccioli e pregarlo incessantemente non solo per noi ma per tanta misera umanità che sotto il gravissimo flagello⁴ che ci desola l'anima, pure resiste ostinata nel suo peccato e non si arrende alle chiamate del Signore. Ah! come sarà tremendo quel *dies irae dies illa!*

Che il Signore sia da tutti conosciuto ed amato; ecco il desiderio che deve animare ardentemente le anime a Lui consacrate.

Prega, cara sorella in G. C., prega il Signore che io lo ami davvero per supplire quel tempo che lo offesi sì gravemente;⁵ e Iddio sa se dico il vero.

Ecco la calda preghiera che io rivolgo a te ed a cote-ste buone Consorelle; io non mancherò indegnamente di pregare per voi tutte.

Ho scelto per mia residenza in Manduria il Convento di S. Francesco,⁶ perché trovo maggiore raccoglimento, meno sono distratto dalle occupazioni esteriori.

La mia salute è discreta. Mi auguro che la tua e quella di cotesta Comunità sia florida. Nei Sacri Cuori⁷ di Gesù e di Maria

· tuo aff.mo fratello
F. Giuseppe Michele Ghezzi

⁴ *Or. olog.*: flaggello.

⁵ Cf *supra* LT n. 6, nota n. 3 e LT n. 12, nota n. 3.

⁶ Il *Convento di San Francesco in Manduria* ebbe origine con il Breve "*Piis votis*" del 15.6.1474 di Sisto IV; la chiesa ed il chiostro, a ordine sovrapposto, risentono dello stile tardo rinascimentale. In esso visse il servo di Dio *Antonio Monaco* (1587 ca. - 1662); mentre il Venerabile fra *Giuseppe Michele Ghezzi* vi ha dimorato nel 1916 (agosto - novembre) e dal 1922 al 1941. Cf BENIGNO F. PERRONE, *I Conventi della Serafica Riforma di San Nicolò in Puglia (1590-1835)*, Congedo Editore, Galatina 1981, I, 173. 192s. Cf anche DDGG 69.

⁷ *Or. olog.*: S. C.

*Con la preghiera scambievole si
zela l'estendersi del Regno di Dio*¹

- ★ «Poiché non conosciamo il giorno dell'apparizione di Dio, attendiamo di ora in ora, nella carità e nella pace, il suo regno».²
- ★ «Appartiene alle premure ed al conforto della carità il mettersi reciprocamente al corrente delle nostre cose, per consolarci della nostra lontananza».³

[Manduria 11.10.1916]⁴

Carissima suor Maria Clotilde,
scusa il ritardo. Grazie tante degli augurii, e più del tuo buon cuore nell'inviarmeli.

La pace del Signore sia con noi. Raccomandiamoci scambievolmente al Signore. Che il regno di Dio venga in questo misero mondo!

La mia salute è alquanto discreta, speriamo che la tua e delle tue Consorelle e Madri sia florida.

Nei SS. Cuori

tuo

F. Giuseppe, Ghezzi Michele

* AV, L/SMC-Cont.A 34/36

¹ L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata a colori. [*Mucche e alberi*]. Cf *infra* Figura 15.

² *I Padri Apostolici* = Collana di testi patristici 5, Città Nuova Ed., Roma 71991, 228.

³ MPN 148.

⁴ La *data* è desunta dal *timbro postale* dell'*Originale olografo*.